1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 130

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 11 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 28 marzo 1867 sull'organamento delle dogane nelle provincie venete e di Mantova e del rispettivo personale.

Sire,

Il felicissimo avvenimento dell'annessione delle provincie venete e di Mantova rendeva urgente, anche per soddisfare ai voti manifestati da quelle popolazioni, di unificare quel territorio colle altre provincie del Regno nei rapporti commerciali e doganali, togliendo la linea daziaria che sussisteva al Mincio ed al Po. Non si poteva però togliere questa linea senza prima istituirne un' altra sul nuovo confine.

Col decreto luogotenenziale 10 ottobre 1866 vennero pertanto stabilite le sedi delle dogane, che erano da istituirsi sulla nuova linea doganale verso l'Austria, e le strade che dal confine ad esse conducono. Corrispondentemente a ciò col decreto ministeriale 19 ottobre detto furono designate anche le dogane, che si conservavano sulla linea del mare e verso la città franca di Venezia e nell'interno del territorio come pure stabilite le facoltà generali e particolari tanto delle nuove che delle confermate dogane. E questi provvedimenti entrarono in attività col 1° novembre 1866, cioè pochi giorni dopo l'intero sgombro di quel territorio da parte degli Austriaci, sicchè col giorno 4 del mese stesso cadde interamente la linea del Mincio e del Po ed il nuovo territorio si fuse col rimanente del Regno in un solo territorio doganale soggetto ad un identico regime.

Tali provvedimenti però non potevano essere che provvisorii, in mancanza dell'esperienza che è la sola maestra in queste cose. Era mestieri di osservare qual sarebbe divenuto il commercio coll'estero del territorio veneto nella sua nuova condizione per poter poi coordinare le dogane alle reali esigenze commerciali.

Approfonditi in questo senso gli opportuni studii dalle intendenze di finanza delle nuove provincie, ho ora l'onore di rassegnare a V. M. le mie proposizioni, formulate nell'inserta tabella A, sulla sede delle dogane nelle nuove provincie, con indicazione delle strade che conducono dal confine a quelle di terra, sulle rispettive facoltà generali e speciali, e sulla concentrazione in alcune delle operazioni di cassa, contabilità e statistica, adempiendo così al disposto dell'art. 3 del regolamento doganale 11 settembre 1862.

Emergono da questa tabella in confronto allo stato provvisorio attuale i seguenti punti di maggiore rilievo.

Nella provincia di Venezia i varii uffici situati nella città franca di Venezia e sulla cinta della medesima vennero costituiti in altrettante sezioni d'una sola dogana coll'ufficio centrale alla Salute in Venezia nell'intento di ottenere con questa unificazione ed accentramento e coll'assoggettarli quindi ad un solo direttore speciale un servigio che non solo corrisponda alle speciali circostanze locali e commerciali di quella città franca, ma riesca eziandio uniforme e collegato.

Nella provincia di Udine cessano le dogane di Cabianca, S. Andrat e Prosenicco; invece si istituiscono le dogane di Visinale, Mediuzza e Torre Zuino che meglio soddisfano alle relazioni commerciali di quel tratto di confine.

Nelle provincie di Belluno e Treviso soggette alla stessa intendenza situata a Treviso si è osservato che la provincia di Belluno è tutta segregata dall'asse delle grandi vie commerciali, particolarmente della strada ferrata, e che quindi le merci entranti pel vicino confine dal Tirolo e Carinzia avrebbero dovuto far lungo viaggio per trovare una dogana interna e poscia rifare la strada per ritornare alla città di Belluno od altri luoghi di quella vasta provincia. Ad evitare duplici dispendiosi trasporti diviene indispensabile di ristabilire in Belluno la dogana, che già sempre fino agli ultimi anni vi sussisteva. La soppressione di quella dogana avea turbate le relazioni commerciali di quella provincia anche in un tempo in cui le comunicazioni di essa col Tirolo erano affatto libere. Ora che sussiste invece una linea doganale divisoria la mancanza della dogana è fortemente sentita, sicchè non si può non ristabilirla.

Del resto nella stessa provincia di Belluno, servendo la strada fra Primolano e Zorzoi di comunicazione fra il distretto tirolese di Primiero con altri luoghi del Tirolo era necessario mettere in grado la dogana di Zorzoi di operare sui transiti che vanno e vengono dal Tirolo fra essa dogana e quella di Primolano, come già si verifica anche per il transito attraverso il breve tratto di territorio fra Stupizza e Visinale nel Friuli.

Nella provincia di Vicenza si conferma in sostanza lo stato attuale. All'incontro nella provincia di Verona si sopprimono le dogane di Garda, Castelletto e Malcesine, che più non occorrono dopochè il lago di Garda è divenuto tutto nazionale al di qua della linea di confine che nella parte superiore lo attraversa. Pei bisogni del commercio su quel lago sono pienamente bastanti le dogane di Malcesina e di Peschiera che si conservano, oltre quella tuttora esistente alla sponda lombarda del lago stesso.

Si sopprimono pure le dogane di Mantova e Rovigo. Divenuti quei luoghi affatto interni e circondati da altre dogane, in cui le merci possono facilmente depositarsi e sdoganarsi, le dogane di Mantova e di Rovigo non hanno più ragione di esistere, tanto meno che le condizioni finanziarie reclamano ogni possibile economia.

Egualmente fu riconosciuto nella provincia di Rovigo che la dogana di Santa Maria in Punta è fuori oggimai di strada, sicchè viene soppressa, lasciandosi invece la dogana di Cavanella di Po dove confluiscono le vie d'acqua che mettono al mare pei porti di Levante e di Tolle.

Queste sarebbero le principali modificazioni dello stato attuale, oltre alcune poche concernenti l'ordine e la classe delle dogane e le facoltà speciali di taluna, il tutto giustificato dall'esperienza fatta finora, e salvo anche quanto una più lunga osservazione ed un più durevole andamento del commercio in quelle provincie fossero per insegnare.

Contemporaneamente a ciò si è pure studiato il bisogno di ogni dogana quanto a qualità e quantità dei funzionari necessarii al rispettivo servizio. Questo punto non ha potuto naturalmente essere regolato fin da principio: però con disposizioni amministrative venne sempre provveduto all'esecuzione del servizio mano mano che se ne sviluppavano le esigenze avendosi approffittato degli impiegati trovati nelle dogane confermate, di quelli divenuti disponibili per la cessazione della linea al Mincio ed al Po, e di altri inviati in missione da altre provincie del Regno o levati da altri uffici del Veneto.

L'ordinamento e la classificazione delle dogane nelle nuove provincie importa la necessità di organarle secondo i principii stabiliti per le altre dogane del Regno. E già sulla base degli studi fatti anche in questo proposito dalle intendenze e dalla delegazione di finanza in Venezia e con riguardo alle modificazioni da introdursi come sopra nello stato delle dogane ho formulate le mie proposizioni sui gradi, classe, numero e stipendio del personale e sulla distribuzione del medesimo fra le singole dogane specificate nella suaccennata tabella *A*, come pure sull'annua indennità da assegnarsi al capo di cadauna, il tutto come appare dalle annesse tabelle *B*, *C* e *D*, analogamente a quanto fu fatto per le altre dogane del Regno in forza del decreto Reale 26 marzo 1865, n° 2237.

In ciò procurai di dare ad ogni dogana quel personale, che non solo per l'importanza degli introiti ma per la quantità delle sue operazioni d'ogni genere appariva necessario, dietro l'esperienza fatta finora in quelle ed in altre consimili dogane però entro i limiti più stretti per conciliare ogni desiderata economia.

La spesa che ne risulta a titolo di stipendi è di lire 557,840 mentre nel bilancio preventivo dell'anno in corso fu ritenuta di lire 540,000. La differenza è tenue e si spiega pensando che al momento di calcolare questa ultima cifra mancavano precisi elementi. D'altronde siccome il nuovo organico non andrà in attività che nel corso dell'anno e saranno inevitabili delle vacanze, così la somma di già ritenuta in bilancio di lire 540,000 sarà ben sufficiente per l'anno 1867. — L'Austria invero non spendeva per questo titolo che lire 405,670. La maggiore spesa ora proposta in lire 172,170 comprende però anche quella di lire 46,040 per gli agenti subalterni e per le visitatrici, che l'Austria metteva nel cumulo delle spese per la guardia di finanza o pagava separatamente. Rimane la differenza in lire 126,130, la quale deriva parte dal numero ed importanza ben maggiore degli uffici collocati sulla linea dell'Alpi verso l'Austria in confronto di quelli austriaci anteriormente sussistenti al Mincio ed al Po, parte dai due uffici del Macello e del Molino a vapore in Venezia, che l'Austria calcolava a carico del dazio consumo e che invece disimpegnando un servizio promiscuo qui si pongono a carico del cespite doganale. D'altronde siccome il Veneto era un grande mercato per prodotti austriaci non soggetti ad operazioni doganali, così col distacco di esso dall'Austria le dogane di colà videro aumentarsi di molto le proprie operazioni e gli introiti: lo che rende gradito e fruttifero l'aumento di spesa conseguente a questa causa.

Ed invero le entrate doganali nel Veneto non ammontavano sotto l'Austria che a L. 3,000,000 circa, mentre nel bilancio preventivo per l'anno in corso vennero calcolate in L. 9,310,000. Confrontata la spesa coll'entrata austriaca da una parte colla spesa ed entrata italiana dall'altra, emerge che alla fine l'Austria spendeva in proporzione alla sua entrata di più di quanto ora avvenga.

Le indennità poi che mi paiono doversi assegnare per spese d'ufficio ai capi dei singoli uffici o sezioni sono basate al dispendio finora avvenuto per questo titolo o che avviene presso altri uffici in simili condizioni. Il totale importo di L. 13,530 che ne risulta non supera che di L. 1,170 quello calcolato nel bilancio preventivo per l'anno in corso. La spesa sostenuta dall'Austria per questo titolo non può determinarsi perchè fu confusa inieme con altre simili spese fatte ad economia.

Mi rimane di accennare che pel regolamento sul portofranco di Venezia sussiste una Commissione di sorveglianza incaricata di accertare che i prodotti godenti un dazio di entrata di favore siano realmente prodotti della fabbrica che li spedisce. Questa Commissione che risiede presso la Camera di commercio è costituita da membri di essa Camera e della Giunta municipale e da impiegati finanziarii; siccome questi ultimi senza formare un vero ufficio doganale, ne hanno tuttavia i caratteri, ed il loro stipendio fu sempre a carico del cespite doganale, così lasciando pure sussistere tale Commissione quale è, mi parve necessario di aggregare il relativo personale finanziario fra quello dell'ufficio centrale della dogana di Venezia.

Dietro queste considerazioni ho formulato l'inserto progetto di decreto che mi onoro di rassegnare alla Maestà Vostra con la preghiera di fregiarlo dell'Augusta Sua firma.

Il numero 3671 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 del regolamento doganale 11 settembre 1862;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate le unite tabelle (*) firmate d'ordine Nostro dal ministro delle finanze e concernenti:

a) Il luogo, l'ordine, la classe di ciascuna dogana nelle provincie venete e di Mantova, quelle fra loro che sono abilitate al deposito delle merci e ad attestare l'uscita delle merci in transito e quelle ritenute principali per le operazioni di cassa, contabilità e statistica, non che le strade che conducono dal confine alle dogane di terra;

b) Il ruolo degli impiegati e funzionarii per le dogane stesse, con indicazione degli stipendi;

c) L'annua indennità assegnata al capo d'ogni dogana o sezione;

d) Il numero degli impiegati ed agenti d'ogni grado stabilito per ciascuna dogana o sezione.

Art. 2. La Commissione di vigilanza per le fabbriche nel portofranco di Venezia rimane confermata. Il commissario però e l'aggiunto, che vi sono addetti per parte della finanza vengono compresi nel personale dell'ufficio centrale doganale alla Salute, il primo col grado di commissario alle visite di 3ª classe, ed il secondo di veditore.

Art. 3. Questo ordinamento nelle suddette provincie e del rispettivo personale entra in attività col giorno 1° giugno 1867, insieme con tutte le altre prescrizioni che riferibilmente all'ordinamento delle dogane e loro personale sono vigenti nelle altre provincie del Regno.

Art. 4. Dal detto giorno le intendenze di finanza nelle suddette provincie limiteranno rispetto al servizio doganale le loro facoltà a quanto è stabilito per le direzioni compartimentali delle gabelle del Regno, e dipenderanno immediatamente dalla Direzione generale delle gabelle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Depretis.

Il numero 3684 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data dell'8 maggio corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Thiene n° 490;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni poliliche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Thiene n° 490 è convocato pel giorno 26 maggio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 9 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 7 aprile 1867:

Pompei Gioacchino, cancelliere alla pretura di Misterbianco, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Oneri Domenico, id. di San Marco (in Catania), tramutato a quella di Misterbianco;

D'Amico Luciano, id. di Adernò, id. di San Marco (Catania);

Pellegrino Domenico, id. di Biancavilla, id. di Paternò;

Amenta Domenico, id di Rammacca, id. di Belpasso;

Coco-Zappalà Felice, id. di Nicosia, id. di Biancavilla;

Forno Giuseppe, id. di Centuripe, sospeso dalle sue funzioni, richiamato in servizio e destinato alla cancelleria della pretura di Nicosia;

Pesce Bonaventura, vice cancelliere alla pretura del mandamento di San Giorgio sotto Taranto, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e destinato alla cancelleria della pretura di Pontassieve.

Con decreti del 14 aprile 1867:

Rossi Francesco, cancelliere al tribunale civile e correzionale di Parma, collocato a riposo a sua domanda;

Toselli Antonio, vice cancelliere in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale di Alessandria, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Bagnaschi Carlo, vice cancelliere in soprannumero alla pretura di Asti, id. id.;

A Billia Bernardino, cancelliere della pretura di Ceres, in aspettativa per motivi di salute, viene prorogata l'aspettativa a tutto il giorno 20 marzo 1868;

Coppola Ferdinando, cancelliere della pretura di Camerata, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio;

Marcelli Antonio, cancelliere della pretura di Melito di Portosalvo, collocato a riposo a sua domanda per inabilità ad ulteriore servizio derivante da constatata infermità.

IL MINISTRO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto del Regio governatore delle provincie modenesi in data 21 luglio 1859 relativo ai danneggiati politici di dette provincie;

Visto il dispaccio del Ministero delle finanze in data 21 gennaio 1864, n° 1927/571;

Decreta:

Art. 1. È istituita, di concerto coi Ministeri dell'interno e delle finanze, una Commissione incaricata di formulare un progetto di decreto che dia esecuzione alla legge del governatore Farini, 21 luglio 1859.

La Commissione nella redazione del decreto stesso terrà conto delle massime manifestate dal Ministero delle finanze col dispaccio 21 gennaio 1864, n° 1927/571 e delle dichiarazioni fatte dal Governo in Parlamento.

Art. 2. Sono chiamati a far parte della Commissione:

Come Presidente:

Il comm. Perazzi Costantino, segretario generale nel Ministero delle finanze.

Come membri:

Il comm. Lorenzo de Margherita, ispettore generale nel detto Ministero;

Il comm. Biagio Miraglia, direttore capo di divisione nel Ministero dell'interno;

Il comm. Vaccarone avv. Giovanni Alessandro, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Il cav. avv. Prampolini Pellegrino, capo di sezione nel Ministero suddetto, il quale è anche incaricato di compiere le funzioni di segretario della Commissione.

Dato a Firenze, addì 8 maggio 1867.

Il Ministro Tecchio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri il presidente del Consiglio dei ministri, dopo l'annunzio ufficiale del prossimo matrimonio di S. A. R. il Principe Amedeo con S. A. la giovane Principessa della Cisterna, e la partecipazione dell'ammessione dell'Italia alle attuali Conferenze politiche di Londra, ha presentato in nome del ministro delle finanze il progetto di legge per modificazioni alle imposte sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria.

Si è quindi estratta a sorte una deputazione di senatori per recare al Principe Amedeo le congratulazioni del Senato pel fausto suo imeneo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera dei deputati nella seduta di ieri, a proposta del deputato D'Ondes-Reggio, alla quale annuirono la Commissione e i ministri di agricoltura e delle finanze, sospendeva la discussione del progetto di legge per la costituzione del Banco di Sicilia e delle amministrazioni dipendenti in pubblico stabilimento avente qualità di ente morale, rinviandola alla tornata del prossimo lunedì; indi approvati senza discussione i progetti di legge concernenti i dazi d'entrata sull'uva appassita, guasta o semiguasta destinata a scopi industriali, e sull'olio d'oliva; e per estendere alle provincie di Venezia e di Mantova la legge sulla proprietà letteraria; deliberava di convocarsi domani al tocco negli uffici per l'esame di vari progetti di legge.

IL MINISTRO DELLA MARINA

Considerato che pel prossimo venturo mese di giugno potranno ammettersi nelle R. scuole di marina n° 7 allievi;

Valendosi della facoltà concessagli dal § 1° dell'art. 4 del R. decreto 21 febbraio 1861;

Decreta:

Gli aspiranti al posto d'allievo nelle R. scuole di marina saranno esaminati da un'unica Commissione, la quale si riunirà in Livorno il 1° giugno p. v. nell'ufficio centrale scientifico della marina.

Firenze, addì 5 aprile 1867.

G. Biancheri.

Notificazione:

Il 1° giugno 1867 sarà aperto in Livorno, nel locale dell'ufficio scientifico centrale della marina, l'esame di concorso per l'ammissione di sette allievi nelle R. scuole di marina.

L'aspirante al posto d'allievo dovrà:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adattato alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa d'esclusione, e così pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di tre metri caratteri alti due centimetri;

2° Avere avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione;

3° Avere al 1° dell'anno corrente compiuto il 13° anno di età, e non avere in alcun modo toccato in detta epoca l'anno 17° di loro età;

4° Essere regnicolo, salvo quei casi speciali in cui il Governo giudicasse conveniente di fare eccezione per giovani di paese estero;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della storia antica, sacra e profana, i primi elementi di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, conoscere gli elementi della lingua francese, scrivere con buona calligrafia: il tutto a tenore dei programmi stabiliti dal R. decreto 21 febbraio 1861.

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n° 1 annessa al suddetto R. decreto.

La prima di tali condizioni sarà constatata mediante la visita d'un ufficiale sanitario della R. marina; la 2ª, la 3ª e la 4ª mediante la produzione di certificati in debita forma; la 5ª verrà soddisfatta col presentare un atto di sottomissione conforme al modello annesso al R. decreto 21 febbraio 1861; la 6ª mediante l'esame stabilito dal R. decreto suddetto.

Le domande per ammissione saranno fatte recapitare ai comandanti delle R. scuole di marina in Genova od in Napoli prima del 25 (*) p. v. maggio; quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Firenze, lì 5 aprile 1867.

Il Direttore generale del servizio militare marittimo: C. Di Brocchetti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico che sono poste a concorso per esami avanti l'Università di Palermo le cattedre seguenti:

Di lettere, geografia e storia nell'istituto industriale e professionale di Modica coll'annuo stipendio di L. 1,760;

Di diritto amministrativo, commerciale e marittimo nel Reale istituto di marina mercantile in Palermo coll'annuo assegno di L. 1,200.

L'esame sarà per iscritto ed orale.

I temi verranno dati nel giorno 3 giugno prossimo dalla Commissione esaminatrice presso la Università di Palermo secondo le norme che all'apertura dell'esame verranno stabilite dalla Commissione medesima.

Le domande per essere ammesso agli esami dovranno essere inviate al rettore dell'Università di Palermo prima del 31 maggio prossimo.

Firenze, 20 aprile 1867.

Il Direttore capo della 3ª Divisione, Maestri.

MONTE VENETO.

Avviso

Di conformità alle relative prescrizioni, alle ore 12 meridiane del 1° giugno 1867, nel solito locale della Loggetta di San Marco in questa città avrà luogo, alla presenza di apposita Commissione, la 15ª estrazione di altra delle residue undici serie delle obbligazioni del prestito L. V. 1850, assegnate al Monte Veneto.

La restituzione dei capitali, rappresentati dalle obbligazioni appartenenti alla serie estratta, avrà principio col giorno 1° dicembre 1867, e si effettuerà nel luogo stesso, ove si troveranno in corso di pagamento gli interessi relativi.

Dopo il giorno dell'estrazione non si farà più luogo ad alcun concambio, nè ad alcuna trascrizione o trasporto di pagamento delle obbligazioni della serie estratta. Riguardo però a quelle obbligazioni, il cui capitale dovrebbe essere restituito presso una piazza estera, perchè già assegnatovi pel pagamento dei relativi interessi, questa Delegazione, purchè ne sia fatta espressa domanda in iscritto, è autorizzata a disporne la restituzione anche su questa R. Cassa principale e del Monte.

I *coupons* poi del prestito 1850, scadenti il giorno 1° dell'entrante mese di giugno, ed assegnati pel pagamento sopra piazze estere verranno pagati per conto del R. Monte Veneto presso le seguenti case bancarie:

M. A. Rothschild in Francoforte sul Meno.
Becker e Fould in Amsterdam.
Fratelli Rothschild in Parigi.
Paolo de Stetten in Augusta.

Del resto anche la Cassa di questo R. Monte Veneto è autorizzata a realizzare, a richiesta del presentatore, i *coupons* scaduti il 1° giugno 1867.

Dalla R. Delegazione per le finanze venete, Venezia 8 maggio 1867.

Il Delegato: Cacciamali.

(*) Vedi l'annesso supplemento.

(*) In luogo di 15 maggio come fu annunziato prima.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Seconda pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 1861 5 p. 0/0	17775	Rossini Giuseppe di Giuseppe, domiciliato in Alessandria (annotata d'ipoteca) . . . . L.	30 »	Torino
	56350	Rascaglia Michele fu Luigi . . . . »	60 »	
	15222	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	3 75	
	41917	Petrone Pasquale fu Gaetano, per la proprietà; e per l'usufrutto a Melcotti Concetta fu Michele. . . . »	225 »	
	10397	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	4 50	
	102108	Dell'Omo Berardino di Domenico, per la proprietà; e per l'usufrutto a Dell'Omo Carlo di Berardino . »	180 »	Napoli
	35353	Pisacane Michele di Antonio. . . . . »	360 »	
	118601	Scaziata Isidoro di Giovanni . . . . »	15 »	
	9955	Riccetelli Ferdinando di Vincenzo . . . . »	85 »	
	7804	Lucchesi Palli Francesca fu Francesco, domiciliata in Palermo . . . . »	1395 »	
	7808	Lucchesi Palli e Filomarino Francesca fu Francesco, minore, rappresentata da Lucchesi Palli Ettore fu Antonio, domiciliata in Napoli . . . . »	215 »	Palermo
Consolidato 3 p. 0/0	14055	Regio Collegio di Lucca . . . . »	42 »	Firenze

Torino, il 15 febbraio 1867.

Pel Direttore Generale
L'ISPETTORE GENERALE
M. D'ARIENZO.

Il Direttore Capo di divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Terza pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. %	3051	Incordino Teresa, Marianna, Ferdinando e Giulia, fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione di Carmela Atena loro madre e tutrice . . . . L.	15 »	
	12098	Detti . . . . »	15 »	
	51836	Detti . . . . »	30 »	
	89124	Incordino Ferdinando, fu Luigi . . . . »	45 »	
	3055	Incordino Giulia, fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione di Carmela Atena sua madre e tutrice . . »	120 »	
	90549	Laurenti Lorenzo, fu Felice . . . . »	35 »	
	95050	Allano Matteo, fu Biagio . . . . »	225 »	
	16009	Zannelli Giovanna, fu Bartolomeo (assegno provvisorio) »	2 50	Napoli
	124530	Valescuro Luigi fu Vincenzo . . . . »	10 »	
	26792	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	2 »	
	17901	Congrega di S. Antonio di Padova di Montesarchio in Principato Ultra, rappresentata dagli amministratori *pro tempore* (assegno provvisorio) . . . . . . »	2 »	
	62183	Solano Alfonso, di Giuseppe . . . . »	15 »	
	19861	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	2 »	
	55181	Mineglio damigella Carolina, del vivente Giuseppe, domiciliata in Moncalvo . . . . »	50 »	
	66096	Biglia Baldassarre, fu Felice, domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela di Cotta Giacomo . . . »	85 »	Torino
	65068	Parrocchiale della Cella . . . . »	60 »	

Torino, li 24 dicembre 1866.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
M. D'ARIENZO.

Il Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

RAPPORTO

della Giunta Drammatica governativa al Ministro della Pubblica Istruzione sul concorso di Firenze dell'anno 1866.

Signor Ministro,

Che per noi Italiani i tempi volgano oggi poco propizi all'arte, e che più specialmente le patrie lettere versino in povera condizione, è pur troppo una crudele verità. Il secolo XIX nella sua prima metà, sebbene stretto tra i lacci di un assolutismo pauroso, contò quasi in ogni arte e in ogni scienza i suoi valentuomini; ma nella seconda (che d'altra parte ebbe in sorte la gloria di questo agognato risorgimento politico) appare già per non dubbi segni volto in decadenza. E sì che l'arte creatrice, uscita vergine dal cervello di Minerva, non alligna rigogliosa che nei liberi ingegni, nè ferma dimora stabile se non là dove impera la vera libertà!

Ma il danno muove da ben altra cagione, e la vergogna dura e durerà finchè gli Italiani, pensando seriamente a se stessi, non ci metteranno riparo. L'arte è tale una pianta che non s'innaffia nè s'avviva che di sudori, e se i nostri giovani, generalmente forniti di pochi studii, e affidati solo alle forze del proprio intelletto, non pongono da parte la folle pretesa di credersi qualche cosa, usciti appena di scuola, non arriveranno mai a intender l'arte e impadronirsene. In oggi, sia detto con buona pace, poco e male si studia, o pel sovrabbondante cumulo delle discipline a cui si aggiogano gli adolescenti, o meglio pel cattivo scompartimento di esse; prima invece nelle vecchie scuole, dove la ipocrisia tarpava la scienza, s'imparavano poche cose è vero, ma su quelle almeno si proseguiva costanti, acquistando nell'esercizio forza d'intelletto e cultura. Ma la odierna gioventù assaggia tutto e male, e nulla impara, e fatto nella mente un centone di teorie disparatissime, mal comprese o falsate, entra, senz'altro corredo, nelle vie della scienza e dell'arte. È egli dunque a maravigliare, se anche fornita d'ingegno, va per un pezzo a tentone e cade finalmente per non riaversi quasi mai?

E lasciando da parte gl'impronti che osano provarsi sfacciatamente ad opere di cui non sanno nemmeno misurare l'importanza, noi vogliamo solo tener conto di chi tenta la prova di proposito e per riuscire a bene. In questi si vede sempre, dove più, dove meno, ingegno non comune, e in alcuno anche un certo tal quale intimo senso del vero e del bello; ma in tutti poi egualmente gravi errori di concetto e di forma, la qual cosa accenna di per se al difetto di buoni studii. Che se talvolta il naturale ingegno gli conduce, quasi a loro insaputa, sulla buona via, non sanno poi mantenervisi a lungo; fatto che prova anche troppo bene questo loro incerto vagare in regioni sconosciute. Il male più grave, lo concediamo, muove dalla dubbiezza sconfortante che le scuole novatrici messero nel campo dell'arte, spinta da un lato fino ad uno schifoso naturalismo e ricacciata dall'altro nella più fantastica idealità. Pure se i giovani non ignorassero affatto certe regole, che come un grande ingegno dell'età nostra ebbe a dire, sono i freni dell'arte, e avessero l'intelletto nutrito di buoni esempi nostrani, non così facilmente anderebbero a perdersi in questo pelago di dubii e di astrattezze, che, non s'illudano, è la morte del ben fare. Coloro infatti che alle vecchie scuole studiarono con fermezza di propositi, se non li piglia una cocciuta mania di fermarsi alle cose imparate, e seguono con amore il loro tempo, e senza dimenticare il vecchio, fan tesoro del nuovo, in quanto può farli migliori, coloro riescono infine a qualcosa. Per noi adunque il difetto sta negli studii, e dal resultato dei passati concorsi e dal presente che qui le ponghiamo innanzi; ella, Signor Ministro, potrà conoscere se le nostre osservazioni, che che possa dirsene, vadano lungi dal vero.

Le opere drammatiche che vennero rappresentate sui teatri di Firenze nell'anno 1866, e con le quali vollero i respettivi autori concorrere al premio governativo sono le seguenti:

1° *Il Dovere,* dramma in cinque atti di Giuseppe Costetti, rappresentato al R. teatro Niccolini la sera del dì 30 novembre.

2° *L'Elezione di un Deputato,* commedia in tre atti di Ferdinando Martini, rappresentata come sopra la sera del dì 18 dicembre.

3° *Pietro o la Gente Nuova,* commedia in tre atti di Luigi Alberti, rappresentata come sopra la sera del dì 22 dicembre.

Men ricca del consueto fu in quest'anno la serie dei lavori ammessi, ed è facile indovinarne la causa; ma la Giunta non ha ragione di dolersene, lieta d'averci trovato, in tanta deficienza di scrittori comici, una commedia che non le parve indegna del teatro italiano. Ma procediamo secondo l'ordine della rappresentazione.

Il Dovere è un dramma col quale si tenta ancora una volta di portare sulla scena il tremendo contrasto fra la passione e la rettitudine dell'animo. Questo tema, come tutti sanno, trovò tanta fortuna nell'antica e nella nuova letteratura drammatica, e conta modelli così stupendi da cacciare addosso la paura a chi volesse ancora arditamente affrontarlo. Ma così non parve al nostro autore, che immaginato un *dovere* di nuova specie, quello fatuo cioè che un uomo può farsi per gustare il fanciullesco piacere di dirsene vincitore, tesseva su di esso un'orditura drammatica povera e senza intento. Ci parve intravederci una lontana e mala imitazione dell'*Avvocato veneziano* del nostro Goldoni, con questo però, che mentre l'immortale poeta immaginava una situazione comica, vera, necessaria e nobilissima, il suo imitatore svisandola affatto, metteva innanzi al pubblico un uomo vano ed inetto in acconciatura da eroe.

Punto inchinevole la Giunta a un cosiffatto genere di rattoppi, che non danno prova di potenza creatrice, e molto meno di un vero e proprio studio della società, non seppe rinvenire pregi di sorta in questo dramma, che per di più è scritto con frasi artificiose, con locuzioni strane e lingua tutt'altro che italiana.

Da portare il nostro giudizio sopra la commedia *l'Elezione di un deputato,* ci libera il contegno dell'autore, che dopo aver fatto invito alla Giunta di assistere alla recita del suo lavoro, si rifiutò sempre di consegnarle, come era in debito, il manoscritto. Nondimeno la povertà della commedia è tanta, e così poco il favore che trovò nel pubblico, da non reputare temerità designarla, anche sulla semplice rappresentazione, come un vero e proprio errore comico.

Pietro o la Gente nuova è una commedia a cui venne generalmente tributato sincero plauso. La favola semplice in se stessa, ma piena di attrattive, la verità e naturalezza dei principali caratteri e la vita intima di una classe sociale (quella degli operai) che tanto bene vi traspira, contribuirono non poco alla buona fortuna di questo lavoro; laonde ci sembra conveniente darne qui il sommario argomento, a meglio intendere quale sia su di esso l'opinione della Giunta.

La scena è in Firenze. Nella calzoleria di maestro Antonio sta come primo lavorante un giovane nomato Pietro, che sortì da natura bontà di cuore, ma venne poi traviato dai cattivi compagni e dai pessimi libri; da quelli cioè che sotto pretesto d'insegnare la libertà civile e diritti dell'uomo, insinuano nell'animo degli inesperti dottrine licenziose di corruttela. Infatti innamoratosi della figliuola di un onesto artigiano (Caterina), s'approfitta della lontananza del padre di lei, e giunge a sedurla giurandole fede di sposo, e poi presto stancatosene, s'accende pazzamente di Maddalena, una cara fanciulla di campagna, accolta per carità in casa del suo principale, e da esso tenuta come figliuola. Ora questa novella passione non corrisposta anzi ignorata fino al cominciare dell'azione dalla modesta e religiosa fanciulla, è il tormento di Pietro, che sente in fondo dell'animo la voce del rimorso, e stima nel suo delirio che l'amore di Maddalena potrebbe ancora ricondurlo sul sentiero della virtù. Strano ma non inverosimile accozzo di sentimenti, che rappresenta molto bene l'animo del protagonista. Ma d'altra parte la Maddalena non può corrisponderlo. Maestro Antonio, il calzolaio, vero tipo dell'onest'uomo sebbene un po'pregiudicato dalle vecchie idee, ha un bravo figliuolo (Gian Paolo) che negli studii delle scienze fisiche si è reso valentissimo. Un importante perfezionamento che trovò nel sistema telegrafico gli ha meritato dal governo francese una privativa e poi dal governo italiano le insegne cavalleresche. Nella prima giovinezza Gian Paolo aveva mirato di buon occhio la Caterina (figliuola del meccanico Bernardo suo compagno nei lavori e nei viaggi) ma accortosi poi che costei aveva altro pel capo, pose ogni suo pensiero alla Maddalena e fu da lei ardentemente riamato; ma senza che l'uno mai sapesse dell'altra. Tornato però da Parigi, sul finir del primo atto, Gian Paolo nel riveder la fanciulla fa ben travedere il cuor suo, con assai contento di maestro Antonio a cui questo matrimonio sta da lungo in pensiero, ma con grande sdegno di Pietro che invasato dal demone della gelosia più non conosce freno. E poichè il caso della Caterina, palesemente abbandonata, è fatto chiaro, e maestro Antonio e il figliuolo, non consapevoli delle nuove furie amorose di costui, tentano con buone parole ricondurlo al dovere, ponendogli innanzi il giusto sdegno di Bernardo (personaggio con bell'accorgimento messo fuori di scena) che ad ogni costo vuol riparato l'onore della fanciulla; Pietro audacemente risponde ad entrambi, s'adira, provoca e perfino minaccia, tanto da esser licenziato da bottega. E allora per vendicarsi, da primo semina zizzania tra i lavoranti, mettendoli su a tumultuare per un aumento di salari, e poi abusa vilmente di un segreto di cui si trova a parte e che può perdere il padre di Maddalena (caduto in sospetto di aver nascosto un *renitente* alla leva) per obbligar la fanciulla a non sposare Gian Paolo, e la costringe a giurargliela sopra una medaglietta della Vergine, che ella stessa gli aveva data poc'anzi per indurlo a mutar costume. Questa bellissima scena, che chiude il secondo atto, lascia lo spettatore nella più viva ansietà.

Allora Pietro s'appiglia a un estremo e più terribile partito. Penetrare cioè nelle stanze di Maddalena, col tristo intendimento di rapir la fanciulla e costringerla, disonorandola, a divenire sua moglie. E lo spettatore lo vede entrare furtivo nella cameretta della fanciulla, mentre essa in una prossima stanza (la scena è divisa) cerca schermirsi da maestr'Antonio che le parla delle nozze col figliuolo, e vuol sapere ad ogni costo perchè mai intenda rifiutarle. Pietro, invece di Maddalena, incontra nella stanza di lei ben altra persona. La povera Caterina, che cacciata dalla casa paterna pel commesso errore, vergognosa e sofferente ha chiesto ed ottenuto ricovero dalla sua buon'amica d'infanzia. La infelice in vederlo non prorompe in rimproveri, e risponde alle sue instanti domande con le addolorate parole: *mio padre mi ha cacciato di casa.* Questo momento è solenne.

V'hanno circostanze che decidono della sorte di un uomo, momenti in cui la bilancia della vita, ci si conceda l'espressione, sospesa tra il bene ed il male, non ha mestieri che di un sol grano per precipitare dall'una o dall'altra parte. Si tratta di tutto perdere o di tutto guadagnare per sempre. E Pietro è proprio in un tale istante. La lotta che s'agita tremenda nell'animo suo sta per decidersi. Preso da febbrile delirio venne qui per commettere una violenza, un delitto, quando gli si fa innanzi la povera vittima dei suoi tradimenti, quella donna che non ha avuto altro torto se non di averlo troppo amato, quella donna ridotta ora a così dura prova per lui. Nell'urto delle due opposte passioni l'una ha da trionfare sull'altra; e perchè Pietro è un uomo traviato meglio che guasto, e infine il suo cuore è buono, il sentimento del bene trionfa. Udendo egli la voce di Gian Paolo, che venuto al fatto d'ogni cosa è montato in gran furia, gli muove incontro risoluto, confessa a tutti nobilmente il suo fallo, dice d'esser venuto a compiere il dovere d'uomo onesto e porge la mano a Caterina per recarsi con essa a implorare il perdono di Bernardo.

Anche da queste brevi parole sarà facile comprendere che la commedia dell'Alberti può dirsi nell'insieme un felice lavoro. La via sulla quale egli si è posto, frutto di buoni studii e d'esercizio nell'arte, è a parer nostro la buona e più certa. Si è attenuto con molto amore al vero, ha saputo ritrarre alcuni tipi originali e caratteristici, ha dipinto fedelmente le usanze e i costumi del popolo, ha scritto insomma una buona commedia di casa nostra. La tela, forse un po'debole di per se stessa, è però bene immaginata, l'azione procede con ordine e spontaneità, e il dialogo scorre sempre con sufficiente naturalezza, sebbene talvolta abbia qualche peccato di lingua. L'insieme poi è semplicissimo, la qual cosa basta a significare una volta di più che anche senza lambiccarsi il cervello in cerca di violenti caratteri e strane combinazioni, e senza mettere in campo quella benedetta politica, quasi sempre uggiosa in iscena, si può trovare un bello e comico soggetto, somministrare un civile ammaestramento ed educare divertendo. E qui infatti l'autore ci mostra il generoso e sincero ravvedimento di un uomo che aveva smarrito il sentiero della rettitudine; ci prova quanti sieno e come gravi i danni che possono derivare alla società dalla diffusione dei mali libri; ci persuade che la gente onesta non cessa mai d'amare la patria, e che, sieno quali esser si vogliano le sue affezioni, non può senza lacrime di gioia vederla liberata dalla straniera servitù.

Nè l'opera è scevra di mende, ed oltre le già accennate non possiamo cansar di ricordarne altre e non lievi. È sopra tutte quella del titolo, la prima parte del quale non dice nulla *Pietro,* e la seconda *la Gente Nuova* significa ben altra cosa che non volle esprimere l'autore. Basterà rammentare il noto verso dell'Alighieri « La gente nuova e i subiti guadagni » perchè senz'altro gli torni in mente la vera interpretazione italiana di questa frase. Diremo poi rispetto ai caratteri che quello del protagonista, molto bello e vero, vaga però talvolta nelle astrattezze, abbandonandosi a certe distinzioni metafisiche non bene corrispondenti alla sua condizione e alla sua cultura. Si poteva fargli dire le cose istesse, ma con forma più conveniente al suo stato. Nell'ultima scena poi bisognerebbe che rendesse un po'meglio ragione di quel suo mutamento, che se vuolsi è preparato fin dalle prime scene della commedia, ma che per la mancanza di poche parole da mettersegli in bocca quando trova Caterina nella stanzetta di Maddalena appare troppo precipitoso.

Il carattere poi della Caterina difetta nel colore e passa troppo facilmente di vista. Ben si comprende che fu lasciato a bella posta nell'ombra, perchè ottenesse maggior risalto quello stupendo di Maddalena, a cui fa riscontro; ma pure anche qui qualche tocco più vivo, non avrebbe che avvantaggiato l'effetto generale del quadro. Parla essa anche troppo per fare intendere quello che il pubblico capisce alla prima, ed è poi troppo parca quando deve farci comprendere la sua passione vivissima e la disperazione del suo crudele abbandono. È sull'istessa cara, soave, stupenda figura di Maddalena, la Giunta non può a meno di fare un'avvertenza, anche a costo di sembrare indiscreta. In quelle sue dolci espressioni, in quelle sue religiose parole, non si potrebbero tor via, diminuire almeno, certe espressioni, certe frasi che troppo ricordano la chiesa? S'intende che trattasi di una popolana che crede e crede davvero, ma la scena ha i suoi limiti, e nulla comporta, a parer nostro, che sappia di sagrestia.

Epilogando pertanto le cose fin qui discorse, crediamo non occorra ripetere che non si vogliono tenere in conto alcuno i due primi lavori di sopra mentovati *il Dovere* e *l'Elezione di un Deputato,* come quelli che non conseguono sotto verun rispetto gl'intendimenti a cui mira il Concorso governativo; e che per rispetto al terzo *Pietro* o *la Gente Nuova* di Luigi Alberti, la Giunta, unanime, lo giudica meritevole d'assai considerazione e lo propone al premio, non tanto pei meriti intrinseci che lo fanno pregevole, quanto per far conoscere come ella tenga in onore quei lavori che segnano un progredimento nella buona via, e un passo fatto per allontanarsi da un genere falso, che cacciato appena dal teatro, minaccia ricomparirvi sotto spoglie meno abbaglianti, ma non con danno minore.

Firenze, li 15 marzo 1867.

EMILIO FRULLANI, *presidente.* — ZANOBI BICCHIERAI — PIETRO ROMANI. — PIERO PUCCIONI — ALESSANDRO ADEMOLLO. — GUGLIELMO ENRICO SALTINI, *segret. relatore.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 7:

Qualunque concetto si abbia della condotta del Governo nella questione del *meeting* di Hyde Park, per lo meno è cosa lieta che il 6 di maggio sia passato senza la menoma rissa o disturbo.

Ieri sera il Parco fu dato assolutamente in balia del signor Beales e dei suoi seguaci, e la lega ebbe le sue adunanze come se fosse stata in Trafalgar square o in Primrose hill.

— Si legge nel *Globe*:

Sicuramente è una grave questione quella di sapere se l'Inghilterra dee vincolarsi con garanzia in una questione in cui essa non ha altro interesse che quello di impedire alla Francia ed alla Prussia di scendere in campo. Ma se le grandi potenze debbono dare una garanzia collettiva noi opiniamo che il Belgio ha anch'esso bisogno di siffatta nuova garanzia per la sua indipendenza. Poco vale all'Inghilterra di quello che avverrà del Lussemburgo, ma ci importa moltissimo di quello che avverrà del Belgio.

FRANCIA. — La *Patrie* reca:

I nostri dispacci particolari da Londra ci informano che nella prima seduta della Conferenza i rappresentanti delle potenze non si sono limitati alla verifica dei poteri.

Le formalità d'uso sono state immediatamente compiute e la discussione sul merito della questione si è subito cominciata.

È noto che la prima questione da esaminare concerne la neutralizzazione del Lussemburgo. Questa questione essendo già sciolta in precedenza, ci si scrive che alla Conferenza non resta da esaminare altro che due progetti di redazione, uno dei diplomatici inglesi, l'altro dei diplomatici russi e che non differiscono tra loro che nella forma.

Il nostro corrispondente ci assicura che la riserva osservata dai plenipotenziarii non permette di conoscere i dettagli della discussione del giorno 7. Nei circoli diplomatici di Londra si riteneva di poter augurare felicissimamente da questa prima riunione.

Si persisteva a credere che i risultati della Conferenza sarebbero stati ottenuti rapidissimamente, ed è perciò che la seconda seduta fu fissata d'accordo al giovedì.

Non sarebbe impossibile che la terza avesse luogo venerdì; ma in ogni evento essa sembra certa per sabato.

— La *France* scrive:

La nostra corrispondenza inglese ci rimette alcune informazioni sui risultati della prima seduta che la Conferenza di Londra ha tenuto il giorno 7.

La verifica dei poteri non avendo sollevata alcuna discussione i membri della Conferenza hanno potuto cominciare subito le loro deliberazioni.

Lord Stanley ha data lettura di un progetto di accomodamento elaborato e proposto dall'Inghilterra. Secondo quello che ci si scrive, tale progetto non ha incontrato alcuna obbiezione fondamentale.

Tuttavia uno o due plenipotenziari, gli ultimi che vennero chiamati in seno alla Conferenza, erano muniti di istruzioni insufficienti per certi dettagli secondarii di tale progetto ed hanno chiesto di riferire ai loro governi.

La Conferenza si è per tale motivo aggiornata.

PRUSSIA. — Nella seduta del 6 maggio il ministro delle finanze di Prussia ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge inteso a prorogare i crediti straordinari accordati nel mese di settembre scorso per la guerra, la marina e la dotazione del Tesoro dello Stato. La Camera ha deciso che tale progetto non verrà sottoposto all'esame di una Commissione; uno dei suoi membri presenterà subito la relazione e la discussione si comincierà immediatamente.

Il seguito della seduta venne speso nella discussione della Costituzione federale della Germania del Nord.

Vari deputati avendo presentato un emendamento per un rigetto motivato, il presidente ne ha informata l'assemblea.

Il signor Twesten, relatore, ha presa allora la parola per sostenere l'adozione del progetto come è stato da lui presentato. A suo avviso qualunque modificazione equivarrebbe al rigetto. L'oratore si è espresso nettissimamente sull'atto fondamentale che si tratta di sancire. A' suoi occhi si tratta meno di dare alla Germania una costituzione più o meno perfetta che di consacrare l'unità nazionale. L'opera non ha d'altronde che un carattere provvisorio; ma anche com'è, essa gli sembra offrire delle serie garanzie all'opinione liberale e lasciare la via aperta al progresso. Queste opinioni, com'è noto, non sono affatto divise dal partito progressista il cui contegno sino dal principio delle discussioni lascia prevedere che il progetto del Governo non verrà adottato senza viva opposizione.

— Scrivono da Berlino all'*Etendard* che il Governo prussiano ha destinati tre rappresentanti militari presso le Corti della Germania del Sud. Essi dirigeranno la trasformazione delle armate in questi paesi, secondo i termini dei trattati del mese di agosto scorso.

Il generale Hartmann è accreditato a Monaco, il generale Herwarth de Bittenfeld a Stoccarda e il generale Beyer a Carlsruhe.

AUSTRIA. — Scrivono al *Mémorial diplomatique* da Pesth che vi si aspetta da un giorno all'altro la presentazione di un progetto di legge diretto a regolare la libertà dei culti ed a stabilire la emancipazione degli israeliti.

Nel 1849 questa questione non era stata definita.

In Ungheria esistono 400,000 ebrei e 13,000 di essi hanno figurato nell'armata, successivamente, a diversi titoli dal 1848 in poi.

LUSSEMBURGO. — Un dispaccio particolare da Lussemburgo alla *France* annunzia che la petizione destinata a lord Stanley presidente della Conferenza di Londra e che aveva per fine di chiedere l'annessione del granducato al Belgio, è stata accolta freddissimamente dalla popolazione lussemburghese in modo che i promotori dovettero rinunciarvi.

PORTOGALLO. — Alla fine del mese si aspetta nel porto di Lisbona una forte squadra americana sotto gli ordini dell'ammiraglio Ferragut.

— I giornali spagnuoli rendono conto del brillante ricevimento fatto a S. M. la regina di Portogallo dalla Corte e dal Governo spagnuolo.

TURCHIA. — La *Debatte* di Vienna ha ricevuto un dispaccio da Costantinopoli nel quale si dichiara che il vicerè d'Egitto, malcontento delle trattative di Nubar Pascià colla Porta, ha ordinato che il suo contingente non prenda parte alle operazioni.

RUSSIA. — Si legge nella *Allgemeine Zeitung*:

Mentre il signor Beust si affaccenda alacremente per trovar modo di consolidare la pace, il principe Gortchakoff non è meno attivo a far de' preparativi di guerra. In questo momento la Russia è in negoziati con l'Inghilterra ed i paesi scandinavi, e lo scopo di quelle pratiche è di neutralizzare il Baltico nel caso di una guerra tra la Prussia e la Francia.

Se quei negoziati riescono, la Prussia ne caverà un utile immenso, perchè non solo la Danimarca sarà costretta a non unirsi alla Francia, ma di più i Francesi non potranno sbarcare nello Jutland. In tal modo l'occupazione delle isole prussiane di Alsen, Fehmarn, Rügen e Usedom saranno libere dai piccoli sbarchi e altre dimostrazioni di quel genere.

Benchè dalla parte del mare la Prussia non abbia a temere grandi pericoli, pure la progettata neutralizzazione del Baltico le sarà innegabilmente utile, perchè le concederà di adoperare altrove migliaia di soldati che sarebbe costretta a tenere a guardia delle coste. Inoltre tutto il commercio del mar del Nord si trasporterà nel Baltico, la qual cosa assicurerà dei grandi vantaggi ai Prussiani.

La speranza di partecipare di quei vantaggi può bene indurre l'Inghilterra a sostenere le proposte russe. Del resto le simpatie della regina

d'Inghilterra e del popolo inglese per la Prussia sono ben note, ed hanno stabili basi. Di più l'Inghilterra ha un immenso interesse commerciale che la guerra sul mare sia quanto è possibile limitata onde il suo commercio germanico non vada in ruina. E senza dubbio la Danimarca e la Svezia saranno pieghevoli alle brame russe.

Se la Russia può ottenere il consenso di tutte le potenze del Nord al suo progetto di neutralizzare il Baltico, le coste del mare del Nord potrebbero essere bloccate, ma la Prussia non avrà più da temere un'invasione seria dei Francesi, perchè le isole, i golfi poco profondi, e le foci difficilissime dei fiumi come l'Ems, il Weser e l'Elba sono una garanzia contro quel pericolo.

La neutralità del Belgio garantisce la nostra frontiera del settentrione occidentale; le montagne Lussemburgo, Sarrelouis e Coblenza difendono le frontiere del Reno. In caso di guerra dunque la Prussia potrà adoperare la più grande parte delle sue forze a difendere il Palatinato e la Germania meridionale; potrà anche schivare l'assalto di quei paesi, mettendosi sulla offensiva con animo deliberato.

— L'*Invalido russo* annunzia che i russi abitanti a Varsavia si dispongono a fare un brillante ricevimento ai deputati slavi che passeranno da quella città onde recarsi all'esposizione etnografica di Mosca.

— Lo stesso giornale annunzia che la Dieta di Finlandia ha definitivamente sanzionata una nuova legge che introduce in questo paese la libertà dei culti.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 27 aprile:

Il generale Sickles ha proibito la vendita dei liquori spiritosi ai soldati e marinai nel suo distretto.

La Corte criminale di Washington ha condannato Sandford Conover a 10 anni di carcere per avere spergiurato nel processo della cospirazione di assassinio.

Il senatore Wilson visitò il signor Davis nella fortezza Monroe.

L'ammiraglio Farragut è stato nominato comandante della squadra del Mediterraneo.

Le notizie del Messico, di sorgente repubblicana, pubblicate nei giornali di Nuova York, ripetono che Massimiliano offrì di capitolare a Queretaro, purchè fossero salva la vita e le sostanze degli ufficiali imperiali. La qual cosa Juarez negò. Si dice anche che Massimiliano offrì di capitolare purchè gli fosse concesso di abbandonare il paese.

Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza russa (pubblicata nel *Mémorial diplomatique*) annuncia che quando si è trattato di chiamare l'Italia a far parte della Conferenza di Londra, il gabinetto di Pietroburgo ha dichiarato di non farvi alcuna obbiezione, sotto riserva che la presente ammissione del Regno d'Italia a un'opera europea come dovrà essere quella della Conferenza, non creerà un precedente diplomatico che venga invocato più tardi a di lui favore come base di un diritto assoluto di prendere parte alle riunioni delle grandi potenze.

Se la informazione è esatta, e noi non abbiamo bisogno di dire che non ne assumiamo in alcun modo la garanzia, ci si permetterà di maravigliarci di questa intollerante riserva formulata in un modo così impreveduto della Russia. Sappiamo a maraviglia che restrizioni di questa natura non hanno che un valore quasi platonico e che la onnipotenza degli avvenimenti non ne viene affatto intralciata. Venga nel corso del tempo una complicazione europea abbastanza grave por provocare una nuova riunione di un Congresso e la riserva della diplomazia russa non impedirebbe affatto all'Italia di prendervi parte.

Una sola potenza avrebbe potuto con una apparenza di pretesto manifestare qualche esitanza di fronte alla partecipazione dell'Italia alla Conferenza. Questa potenza è l'Austria. Or noi vediamo al contrario che ben lungi dal cedere a gretti sentimenti e dallo sciogliere il freno a tarde recriminazioni, l'Austria ha accettato immediatamente la partecipazione dell'Italia, esibendo così un'altra prova dello spirito tollerante ed illuminato e della moderazione intelligente che ha inspirato la sua politica dal giorno dell'avvenimento del signor Beust.

VARIETÀ

I membri della conferenza di Londra.

Ecco alcuni cenni intorno ai rappresentanti delle potenze nella Conferenza di Londra:

Lord Stanley di Bickestaffe (Edoardo Enrico Smith) entrò nella carriera politica nel 1852, e in quell'anno occupò il posto di sottosegretario di Stato per gli affari esteri dal 22 maggio al 28 dicembre. Nel 1858 fu nominato successivamente segretario di Stato per le Colonie e consigliere privato della Corona il 26 febbraio; presidente del Comitato del registro il 5 di giugno; e segretario di Stato per gli affari delle Indie il 2 settembre, nel qual posto rimase fino al giugno del 1859. Poscia fece parte di varie Commissioni di Stato, e finalmente il 6 di luglio 1866, quando il Ministero Russell-Gladstone dette luogo alla amministrazione tory, fu nominato segretario di Stato per gli affari esteri.

Il principe della Tour d'Auvergne, ambasciatore di Francia a Londra, è accreditato presso la Corte di Londra dal 2 dicembre 1863. Prima era stato ministro di Francia a Weimar, e finalmente a Berlino dal 19 febbraio 1860 fino al 15 ottobre 1862, allorquando fu nominato ambasciatore presso la Santa Sede.

Il barone di Brunnow (Ernesto Filippo) è nato a Dresda il 31 d'agosto del 1797. Nel tempo del Congresso adunato ad Aquisgrana nel 1818 ebbe per protettore il consigliere di Stato Stourdza, al quale fu addetto per la redazione del Codice civile della Bessarabia.

Dopo fu presente al Congresso di Troppau e di Laybach e fu segretario dell'ambasciata russa a Londra dal 1820 al 1822.

Dopo avere assistito al Congresso di Verona, occupò un posto di fiducia sotto gli ordini del conte di Nesselrode. Nel 1827 fu addetto alla persona del generale Woronzoff, governatore di Odessa, e fece le campagne del 1828 e 1829 contro i Turchi.

Dopo il 1830 fu nominato consigliere di Stato e primo redattore alla cancelleria degli affari esteri di Russia. Dopo fu mandato in missione speciale a Londra, e vi fu accreditato a titolo definitivo come ambasciatore nel marzo del 1840. Fu principale negoziatore del trattato di commercio anglo-russo del 1849, e nel 1850 si distinse per la destrezza con cui si maneggiò nella quistione dei reclami dell'Inghilterra contro la Grecia. Nel 1854, richiamato nel tempo della guerra di Crimea, rappresentò la Russia nel 1855 presso la Confederazione germanica, e nel 1856 fu insieme col conte Orloff, al Congresso di Parigi. Il 10 febbraio 1858 fu nominato ministro plenipotenziario a Berlino di dove tornò come ambasciatore a Londra il 22 di marzo del 1858.

Il conte Apponyi (Rodolfo) ambasciatore di Austria è accreditato presso la Corte di San Giacomo fino dall'8 dicembre 1860.

Il conte Bernstorff, ambasciatore di Prussia a Londra, occupa quel posto fin dallo scorcio del 1862. Precedette il conte Bismark al Ministero degli affari esteri in Prussia, del quale fu a capo dal 12 novembre 1861 fino al nove novembre 1862.

Il ministro dei Paesi Bassi a Londra, il barone Bentinck è accreditato dal 25 d'agosto del 1851.

Il signor Sylvain Van de Weyer rappresenta il Belgio in Inghilterra da circa trentasei anni, dacchè fu nominato ministro a Londra il 1° di agosto 1831.

Il marchese Tapparelli d'Azeglio rappresenta l'Italia presso la Corte di Londra fino dal 13 novembre 1850. È nipote del compianto cavaliere Massimo d'Azeglio che morì l'anno scorso.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo assai di buon grado il seguente manifesto circa una **Scuola domenicale per le adulte** aperta ora in Firenze:

« Alcuni signori gratuitamente ogni sera nell'Istituto Cappelli (piazza San Simone, n° 3, 1° p.) istruiscono gli adulti nella lettura, calligrafia, aritmetica, composizione e disegno, erudendoli ancora nelle cose di nostra lingua e in nozioni civili e morali. Or sentendosi incoraggiati dai profitti della loro scolaresca di circa 80 individui, hanno aggiunto anco per le adulte un corso gratuito domenicale di leggere, calligrafia, aritmetica, composizione, storia patria, geografia e disegno, del quale insieme colla direzione della scuola la rinomata pittrice signora Cesira Franchi ne' Cappelli ha assunto lo speciale insegnamento.

Chi vuol profittarne si dia in nota al suddetto Istituto. Però le adulte non sono ammesse se non che previo il certificato di moralità rilasciato dalla R. delegazione o dal sindaco.

— Abbiamo veduto affissato per le pubbliche vie il resoconto del Comitato senese di soccorso alle famiglie povere dei militari per la guerra della indipendenza italiana dell'anno 1866. Per quanto abbiamo potuto vedere l'entrata supera le L. 29,000 e la spesa è L. 22,000. L'avanzo in L. 7,000 è stato erogato per L. 5,000 a favore del Pio Ricovero di mendicità e per ogni rimanente degli Asili infantili. (*Lib. Cittad.*).

— Il provento delle corse di biroccini alla Montagnola in Bologna il 28 del passato aprile fu di lire 1,323 16 che, secondo lo stabilito dai dilettanti che vi presero parte, andarono a profitto del R. Istituto di mendicità Vittorio Emanuele, nella cui cassa vennero versate. (*Monitore di Bologna*).

— Per telegramma di ieri, dice il *Conte Cavour* del 10, giunse da Parigi la notizia che dal Consiglio superiore dei giurati fu conferita la medaglia d'oro alla Camera di commercio ed arti di Torino per la produzione serica del suo territorio.

Simile onorificenza era pure già stata decretata nella Esposizione del 1855 alla torinese Camera di agricoltura e commercio siccome rappresentante ufficiale dei produttori di seta del Piemonte.

Riesce quindi molto soddisfacente che nel concorso generale di tutti i paesi serifici la nostra Camera di commercio ed arti abbia potuto sostenere la produzione serica italiana a quella elevatezza di pregio a cui era giunta incontestabilmente in tempi più floridi e per prospere condizioni della produzione istessa e per circostanze politiche assai più favorevoli alle industrie ed ai commerci.

— Leggesi nella *Provincia* che l'insigne Accademia Tiberina di Roma fece coniare testè una stupenda medaglia in bronzo in onore dell'A. Coppi, di Andezzeno (Chieri), uno dei fondatori dell'Accademia istessa, in segno di benemerenza. Il Coppi è illustre scrittore di cose patrie che continuò la pubblicazione degli Annali del Muratori, ed è autore di molti scritti agrari sommamente applauditi.

— Il *Giornale di Napoli* annunzia che il giorno 7 del corrente mese venne inaugurato il nuovo tronco ferroviario da Napoli a Caserta per Aversa e Casoria.

— Lo stesso giornale ha dal Regio commissario di Santa Maria Vertecœli, signor Camillo Cammarota, copia di una deliberazione, con che si provvede a rendere in quest'anno più solenne la festa dello Statuto, mercè opere di beneficenza di quel pio stabilimento.

All'uopo sono state date le disposizioni seguenti:

1° Nel giorno due del prossimo venturo mese di giugno si eseguirà un pubblico sorteggio di quindici doti di lire centosettanta l'una a favore di donzelle nubili, povere, oneste, ed orfane, di questa città e villaggi, le quali avranno raggiunto il quindicesimo anno d'età e non oltrepassato il trentesimo.

2° Nel medesimo dì verrà eziandio eseguita una vestizione intera di ventiquattro fanciulli poveri che con profitto abbiano frequentate le scuole municipali di questa città e villaggi.

3° A quattro fanciulli poveri della scuola gratuita istituita e mantenuta a spese dell'amministrazione sopradetta, i quali in apposito esame daranno prova di maggior diligenza e profitto, sarà donato del pari un vestito completo per ciascuno.

4° Ad altri sei allievi della medesima scuola, che nel medesimo esame verranno riconosciuti meritevoli di premio dopo i primi quattro, sarà rilasciato un certificato di deposito a loro favore sulla cassa di risparmio di Napoli di lire dieci per ciascuno.

— Un tale Laujorrois pubblica nel giornale francese l'*Agriculture progressive* il seguente metodo di vinificazione:

La località che io abito, a mio credere, è quella ove si fa il più cattivo vino delle nostre contrade; per non essere obbligato di venderlo per poi ricomprarne altro migliore, ho cercato di migliorare il mio. Ecco come:

La sera stessa della vendemmia io fo follare il tino da uno o due uomini con un forte bastone al quale si trovano conficcati 8 cavicchi di circa 8 centimetri da una parte e dall'altra (così che forma una croce in 8 traverse ognuna di m. 0 16 non compresa la spessezza del bastone). Il lavoro prosegue fino a che il follatore (è il nome del bastone anzidetto) entra nel fondo senza resistenza. Il giorno dopo, annaffio il tino, tirando da basso e versandolo sopra, con un ettolitro di mosto per ogni tino della capacità di 18 a 20. A mezzogiorno annaffio ancora, se la fermentazione sembra volersi stabilire. Se la fermentazione si stabilisce, la sera follo di nuovo, altrimenti follo durante la notte o nella mattina seguente.

Dopo qualche ora la fermentazione è attivissima, l'annaffio ancora una volta.

Ho cura di non empire perfettamente il tino, ma lo lascio vuoto per un 25 o 30 centimetri per farvi rimanere l'acido carbonico, che è principio del vino, e che vi conservo coprendo il tino con un drappo.

Quando è al più alto punto della fermentazione, o che i graspi sono montati sul mosto, follo una terza volta, e poi annaffio un'ultima volta circa sei ore dopo. In fine passo il vino ancor dolce e torbido nelle botti.

Il vino così trattato si matura presto, è meno acido e si conserva benissimo.

Desidero che le mie osservazioni, che datano da più di 20 anni, possano essere utili agli altri. Io non sono commerciante, non fo vino che per la mia casa e quindi non ho alcuno interesse ad esaltare quello che fo con la speranza di un beneficio.

— Scrivono da Winschoten, 2 maggio, al *Journal de Bruxelles*:

Sabato passato è arrivato nel nostro comune un operaio sterratore che si presentò all'abitazione della guardia campestre, dove ha intimato a questo funzionario di arrestarlo e di consegnarlo alla giustizia, davanti alla quale, egli diceva, doveva fare la confessione di un crimine da lui commesso or sono varii anni. Condotto davanti al borgomastro questo operaio dichiarò di aver nome Rizak ed ha fatto il racconto seguente:

« Or sono circa 12 anni ero impiegato ai lavori di prosciugamento del lago di Harlem, quando un giorno il brigadiere pagandomi la mia quindicina mi consegnò il soldo dovuto ad uno dei miei colleghi con ordine di trasmetterglielo. Io spesi il denaro e volendo evitare il disgusto delle ricerche risolvetti di uccidere l'amico derubato. A questo fine lo precipitai in un gorgo del lago e vedendolo tornare alla superficie e nuotare facendo degli sforzi per giungere a riva, gli ho dati due colpi di coltello nella nuca.

« Subito dopo compiuto il mio crimine, il rimorso cominciò a farmisi sentire e ben presto divenne intollerabile e mi diventò impossibile continuare a lavorare. Ho cominciato dal fuggire il teatro del mio delitto e non trovando nè pace nè tregua in nessuna parte del paese, mi sono imbarcato per le Indie ed ho preso servizio nell'armata coloniale. Ma anche là lo spettro della mia vittima mi perseguitava giorno e notte, le mie torture erano incessanti ed inaudite e subito che arrivò il fine del mio servizio, una forza irresistibile mi ha trascinato a Winschoten onde chiedere alla giustizia la tranquillità della mia coscienza. Essa me la darà imponendomi la espiazione che giudicherà conveniente, e se essa ordinerà che io muoia, preferirò questo supplizio a quello che mi fa provare da dodici anni a tutte le ore del giorno e della notte il carnefice che porto nel seno.

Dopo questa dichiarazione ed accertato che questo uomo non era pazzo, il borgomastro lo ha rimesso alla gendarmeria ed ha estesa relazione del fatto trasmettendola alle autorità corrispondenti.

Si aspetta con grande emozione il risultato che conseguirà allo strano avvenimento.

— A Bruxelles si è scoperta una vera banda di truffatori che si occupano specialmente del mercato delle materie alimentari. Il loro sistema è semplice. Comprano in Francia da chi vuol loro vendere, poi rivendono in Belgio a prezzo vile. L'apparato non è costoso. Un po' d'inchiostro litografico, un po' di carta, delle etichette bene stampate e di onesta apparenza. Ecco tutto.

Sembra del resto che il mezzo sia buono poichè riesce da molto tempo, e recentemente esso ha ottenuto un successo completo. Molte case francesi vi si sono lasciate ingannare, e senza domandare informazioni da nessuna parte si sono poste in corrispondenza con questi individui che non hanno alcuna esistenza commerciale effettiva. La giustizia ne ha trovati di rintanati in bugigattoli senza nome. Uno si è fatto indirizzare la corrispondenza in una casa nella quale non aveva preso ad affitto che una cantina Probabilmente una parte della banda essendo stata scoperta la rimanente tralascierà di agire. Ad ogni modo il giornale *Le Bien public* avverte i commercianti a stare in guardia.

— Si legge nel *Post*:

Abbiamo ragione di credere che la notizia della grave malattia di lord Brougham a Nizza non ha fondamento. Secondo le ultime informazioni ricevute dalla famiglia l'illustre giureconsulto è tuttavia nella sua villa di Cannes e nonostante la sua grave età gode buonissima salute.

— Il *Moniteur de l'Armée* pubblica e il *Moniteur universel* ripete il seguente articolo intitolato a Giovanna Darc e Napoleone I.

Da qualche tempo parlasi più che mai dell'eroina d'Orleans, di quella valorosa figlia dei campi la quale dall'oggi alla dimane diventò generale d'armata e liberò addì 8 maggio 1429 la città d'Orléans che era assediata dagl'Inglesi.

La storia ci ha lasciato i particolari dei successi miracolosi che coronarono la sua devozione. Ella vinse gl'Inglesi, rianimò in Francia lo spirito pubblico e in premio della sua abnegazione fu vilmente abbandonata da colui che gli doveva la corona e lo Stato.

Il popolo non volle dimenticare la sua liberatrice, e Orléans instituì in di lei onore una festa commemorativa della sua liberazione.

Dal 1430 ogni anno sino al tempo che la città venne occupata dai Calvinisti quella festa fu celebrata nella città d'Orléans. Nel 1792 quella manifestazione patriottica fu soppressa.

Ma i servigi resi all'antica Francia dovevano trovare in Napoleone I quella riconoscenza, di cui s'era interrotta la tradizione. Per lui la nazione francese giustamente orgogliosa delle nuove sue imprese è ricondotta al culto delle belle azioni che la illustrarono nei secoli precedenti. Ponendo le statue de' grandi uomini dell'antica monarchia fra quelle degli eroi della Repubblica, Bonaparte console o Napoleone imperatore ha provato ch'egli considerava la nostra gloria nazionale come indipendente dai tempi e dalle congiunture e che era superiore a tutte quelle dottrine, a tutti quei falsi scrupoli che credono di annientare le cose sopprimendo le parole.

Quindi da Buonaparte, primo console, venne ristabilita, ed eziandio con solennità maggiore, la festa che celebravasi prima della Rivoluzione. Leggesi a questo proposito la decisione seguente, scritta di pugno dal Primo Console in margine ad una deliberazione del Consiglio municipale d'Orléans, il quale chiedeva d'innalzare un monumento in onore di Giovanna Darc e di ristabilire la festa commemorativa dell'8 maggio 1429:

« Scrivere al cittadino Crignon des Ormeaux, sindaco d'Orléans, che questa deliberazione mi è graditissima. L'illustre Giovanna Darc ha provato che non v'ha miracolo che il genio francese non possa produrre nelle contingenze in cui l'indipendenza nazionale è minacciata.

« Unita la nazione francese non fu vinta mai; ma i nostri vicini, più calcolatori e più destri, abusando della franchezza e della lealtà del nostro carattere, seminarono costantemente fra noi quelle dissensioni dalle quali nacquero le calamità di quest'epoca e tutti i disastri che la storia nostra ricorda.

« Parigi, 10 piovoso, anno 11 (30 gennaio 1803).

« BONAPARTE. »

Ora la memoria di Giovanna Darc suscita una folla di dolci pensieri: non la sola Orléans rende omaggio alla sua liberatrice, ma la Francia intiera La città di Rouen sta per innalzare, nel luogo medesimo dove Giovanna Darc fu messa in presenza degli stromenti di tortura, un monumento in suo onore. Si sta per costruire sulla piazza del palazzo di città di Compiègne una fontana monumentale che sarà sormontata da una statua dell'eroina. Parigi, che fu testimonio essa pure dei successi di Giovanna Darc, darà fra breve il nome di questa coraggiosa donzella al nuovo baluardo che correrà dalla via Richelieu all'Opéra, e una statua della nostra liberatrice sarà, dicesi, innalzata sulla piazza del Teatro Francese.

— La popolazione delle principali città del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda è stimata nelle seguenti cifre nel mese di aprile 1867: Londra 3,082,372; Edimborgo 176,081; Dublino 319,210; Liverpool 492,439; Manchester 362,823, più Salford 115,013; Glasgow 440,979; Birmingham 343,948; Leeds 232,428; Sheffield 225,199; Bristol 165,572; Newcastle on Tyne 124,960; Hull 106,740.

Quarant'anni fa la popolazione di queste stesse città e borghi era: di 1,129,000 per Londra; 82,624 per Edimborgo; 170,000 Dublino; 94,000 Liverpool; 111,000 Manchester; 100,000 Glasgow; 100,000 Birmingham; 36,000 Leeds; 40,000 Sheffield; 96,433 Bristol; 40,000 Newcastle on Tyne; 26,800 Hull.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10 (ritardato.)

Camera dei Comuni. — Discutesi l'emendamento di Disraeli sul *bill* di riforma. Gladstone e Bright attaccano vivamente il progetto. Roebuck lo difende. L'emendamento è adottato con 322 voti contro 256.

Parigi, 10.

Apertura della Borsa:

Fondi francesi 3 % . . . — 69 15
Italiano 5 % . . . . . — 52 30

Londra, 10.

La regina ha accettato le dimissioni del sig. Walpole, ministro dell'interno, ed ha nominato in sua vece il sig. Hardy.

La Conferenza tenne oggi seduta, e continuerà a riunirsi tutti i giorni fino al termine dei suoi lavori.

Parigi, 10.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	9	10
Fondi francesi 3 %	68 70	69 —
Id. 4 1/2 %	97 50	97 50
Consolidati inglesi	91 5/8	90 1/2
Cons. ital. 5 %	50 80	52 40
Id. 15 maggio	50 70	52 65
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	370	376
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	237	237
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	62	70
Id. Lombardo-venete	372	382
Id. Austriache	393	405
Id. Romane	67	71
Obbligazioni str. ferr. Romane	110	113
Id. prest. austriaco 1865	320	322
Id. in contanti	325	327

Bruxelles, 10.

L'*Indépendance belge* ha un telegramma da Londra il quale annunzia che la Conferenza ottenne il suo scopo. La Prussia sgombererà il Lussemburgo appena scambiate le ratifiche del trattato. Le fortificazioni saranno demolite. Il granducato continuerà ad appartenere al re d'Olanda e sarà libero da ogni vincolo colla Germania. Tutte le grandi potenze ne garantiscono la neutralizzazione.

Un telegramma da Londra al *Monitore belga* annunzia che tutti gli articoli del trattato furono parafati, eccettuato l'articolo 4°, avendo il plenipotenziario prussiano domandato al suo governo istruzioni per fissare l'epoca dello sgombero.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 maggio 1867, ore 8 ant.

Dura l'abbassamento del barometro che è di 2 a 3 mm. nel nord e nel centro della Penisola, e di 1 a 2 nel sud. Le pressioni sono sotto la normale, e più nel nord che nel sud. Temperatura sopra la normale. Cielo qua e là nuvoloso. Mare calmo. Venti deboli e vari; a Messina mare mosso e soffia forte il vento d'est.

Anco qui nella mattina continuò l'abbassamento del barometro e soffia il sud-ovest.

Anche in Europa il barometro trovasi nelle medesime condizioni che presso noi, cioè segna un abbassamento di 3 a 5 mm. segnatamente in Francia, al sud della quale il cielo è temporalesco.

Dura la stagione calma e da temporali, ma senza pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 maggio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 5	mm 753, 5	mm 754, 4
Termometro centigrado	20, 0	26, 0	17, 0
Umidità relativa	60, 0	41, 0	50, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura massima + 26,5 / minima + 11,5
Minima nella notte dell'11 maggio + 11,5.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Otello — Una donna che si ubriaca.*

ARENA NAZIONALE, ore 6 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *Fiammina la cantante.*

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia di Ettore Dondini e Vestri rappresenta: *Il povero Fornaretto.*

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 11 Maggio 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5% god. 1 lugl. 67		54 70	54 60	54 75	54 70	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		70 »	68 50	» »	» »	» »	» »
» 3% .... 1 aprile		36 50	35 50	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1480	» »
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1500	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS.FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle suc. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette. .... »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. »	505	400 »	390 »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»
Motore Barsanti Matteucci ... 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi » 1 lugl. 67		» »	» »	» »	» »	56 »	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	37 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia f. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 25	21 20
Sconto Banca 5 0/0			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 54 50, 55, 54 60 contanti e fine corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

TABELLA DELLE MERCURIALI, NUMERO 16.

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 15 al 20 del mese di Aprile 1867 nei seguenti mercati.

MERCATI	GIORNO del MERCATO	FRUMENTO (per ettolitro)				GRANTURCO (per ettolitro)		SEGALE (per ettolitro)		AVENA (per ettolitro)		RISO (per ettolitro)				ORZO (per ettolitro)		VINO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA (per ettolitro)				LEGNA (per miriagramma)				FIENO (per miriagr.)		PAGLIA (per miriagr.)		PANE (per chilogramma)			
		TENERO		DURO								NOSTRANO		BERTONE						1ª Qualità		2ª Qualità		FORTE		DOLCE						1ª Qualità		2ª Qualità	
		Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mas.	Min.
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria		26 25	24 »	»	»	18 »	16 75	»	»	»	»	40 »	32 50	27 »	27 »	»	»	46 »	36 »	225 »	225 »	162 »	162 »	» 34	» 31	» 32	» 32	» 60	» 60	» 25	» 25	» 49	» 49	» 42	» 42
Asti		26 90	25 35	»	»	18 20	17 35	»	»	7 80	7 80	34 35	34 35	»	»	»	»	53 »	39 »	»	»	»	»	» 31	» 22			» 65	» 52	» 35	» 29	» 50	» 50	» 39	» 39
Casale		27 25	26 50	»	»	17 65	17 »	»	»	9 25	9 25	32 »	30 »	»	»	»	»	»	»	230 50	203 »	157 20	139 »	» 45	» 35	» 30	» 25	» 59	» 45	» 30	» 22	» 52	» 50	» 40	» 38
Tortona		25 30	25 »	»	»	16 78	16 08	»	»	»	»	29 65	29 65	»	»	»	»	»	»													» 48	» 48	» 45	» 45
Ancona		21 50	21 »	»	»	13 50	13 »	»	»	»	»	43 20	43 20	37 20	37 20	»	»	50 »	40 »	165 »	160 »	145 »	142 »	» 35	» 30	» 35	» 30	1 »	» 83	» 69	» 60	» 54	» 54	» 48	» 48
Aquila		20 91	19 89	»	»	15 30	15 30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	35 »	25 »	170 »	170 »	140 »	140 »	» 25	» 25	» 28	» 28	» 78	» 78	» 31	» 31	» 54	» 54	» 25	» 25
Arezzo		28 25	26 40	29 15	27 75	13 45	12 90	19 05	19 05	7 85	7 85	53 »	51 50	44 »	43 »	10 19	10 19	50 »	42 »	143 90	143 90	143 07	143 07	» 25	» 22	» 25	» 22	» 46	» 42	» 30	» 27	» 39	» 39	» 36	» 33
Anghiari		25 82	20 50	»	»	14 35	13 94	»	»	7 17	6 97	52 80	48 »	»	»	10 04	10 04	39 49	28 29	180 »	174 »	174 »	168 »	»	»	»	»	» 54	» 48	» 30	» 30	» 36	» 33	» 33	» 30
Ascoli		20 86	20 56	22 36	22 10	16 28	16 »	»	»	8 28	8 »	45 »	40 »	»	»	»	»	40 »	30 »	190 »	180 »	150 »	140 »	» 17	» 17	» 16	» 16	» 47	» 42	» 38	» 33	» 42	» 42	» 31	» 31
Avellino		23 72	22 79	27 98	26 64	18 74	18 36	18 36	18 36	7 65	7 65	46 30	46 30	»	»	10 71	10 71	»	»	115 83	115 83	»	»	» 19	» 19	» 24	» 24	» 29	» 26	» 21	» 19	» 34	» 30	» 26	» 26
Benevento		23 73	16 86	22 70	19 63	17 85	17 34	»	»	»	»	40 »	40 »	48 »	48 »	»	»	30 »	28 »	154 »	154 »	144 »	144 »	»	»	»	»	1 10	1 10	» 90	» 90	» 34	» 34	» 20	» 20
Bergamo		23 60	21 60	»	»	15 20	13 90	»	»	9 35	8 »	30 »	28 50	32 »	29 30	12 30	10 50	60 »	35 »	220 »	200 »	175 »	170 »	» 32	» 28	» 22	» 20	» 70	» 62	» 30	» 26	» 58	» 54	» 48	» 46
Treviglio		24 40	23 10	»	»	14 60	14 »	»	»	8 17	7 50	26 »	24 »	24 20	23 40	12 80	12 »	50 »	40 »	»	»	»	»	» 31	» 25	» 12	» 10	» 61	» 57	» 34	» 30	» 42	» 42	» 30	» 30
Bologna		24 20	22 88	25 30	24 50	16 52	15 80	»	»	8 25	8 »	27 60	20 70	27 60	20 70	14 50	14 »	50 »	40 »	195 21	186 27	177 83	160 41	» 27	» 24	»	»	» 60	» 55	» 25	» 21	» 66	» 60	» 53	» 39
Imola		23 95	23 60	»	»	16 70	16 70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	39 18	39 18	172 80	172 80	131 76	131 76	» 24	» 24	»	»	» 60	» 60	» 30	» 80	»	»	» 38	» 38
S. Giov. in Persiceto																																			
Belluno		27 49	25 75	»	»	15 80	15 »	15 22	14 61	18 08	17 »	38 16	37 »	»	»	11 44	10 50	70 »	64 »	288 »	235 »	200 »	196 »	» 22	» 18	» 16	» 14	»	»	»	»	» 53	» 53	» 50	» 50
Feltre		25 78	25 78	»	»	14 54	14 54	15 19	15 19	13 »	13 »	54 64	54 64	»	»	14 08	14 08	61 21	61 21	225 »	225 »	188 »	188 »	» 24	» 24	» 20	» 20	» 29	» 29	» 43	» 43	» 47	» 47	» 42	» 42
Brescia		26 »	20 »	»	»	16 67	14 53	»	»	7 50	7 »	32 »	32 »	28 »	28 »	12 »	12 »	40 »	36 »	177 »	177 »	165 50	165 50	» 28	» 24	» 24	» 22	» 50	» 44	» 35	» 30	» 48	» 45	» 31	» 31
Chiari		24 28	24 28	»	»	14 85	14 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 26	» 26	» 18	» 18	» 62	» 62	» 32	» 32	» 48	» 48	»	»
Verolanuova		24 »	21 33	»	»	15 84	14 »	»	»	»	»	29 88	26 67	»	»	»	»	25 33	25 33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 46	» 46	»	»
Cagliari		»	»	29 15	27 30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11 20	11 20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 50	» 45	» 33
Caltanissetta																																			
Campobasso		21 79	23 31	22 55	24 48	15 30	16 83	»	»	7 49	7 49	60 »	60 »	»	»	10 71	10 71	50 »	40 »	135 80	135 80	117 76	117 76	» 20	» 20	» 25	» 25	» 51	» 51	» 40	» 40	» 30	» 30	» 25	» 25
Caserta		25 40	23 87	»	»	18 74	18 74	»	»	6 88	6 88	49 50	45 »	»	»	10 71	10 71	40 »	29 »	148 »	148 »	140 »	140 »	»	»	»	»	»	»	» 22	» 22	» 33	» 25	» 25	» 25
Catania																																			
Calatabiano		31 96	28 50	33 20	30 60	19 85	16 »	»	»	»	»	62 20	60 »	»	»	15 30	12 75	32 60	28 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 52	» 48	» 40	» 36
Palagonia		27 30	27 30	31 17	31 17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	28 77	18 70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 50	» 45	» 45
Catanzaro		27 »	26 50	25 50	25 25	18 »	17 50	»	»	8 50	8 25	56 30	56 30	»	»	12 70	12 50	30 »	30 »	110 »	110 »	»	»	»	»	»	»	» 50	» 50	» 30	» 30	» 48	» 48	» 36	» 36
Como																																			
Lecco		26 32	24 95	»	»	15 70	14 40	»	»	9 50	8 60	30 80	28 70	»	»	12 20	11 50	56 »	32 »	222 »	190 »	190 »	160 »	» 34	» 26	» 26	» 20	» 40	» 34	» 34	» 32	» 44	» 42	»	»
Merate		25 90	24 50	24 50	23 80	15 70	15 »	15 »	14 30	9 80	9 10	31 50	30 10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 85	» 75	» 50	» 40	» 44	» 44	» 32	» 32
Varese																																			
Cosenza		21 42	20 80	»	»	15 91	15 91	20 65	20 65	7 34	7 34	»	»	»	»	9 18	9 18	32 »	27 »	154 »	154 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 34	» 32	» 26	» 22
Cremona		23 14	20 33	»	»	14 73	14 16	9 81	9 81	8 13	8 13	30 85	28 05	28 05	25 24	»	»	65 »	45 »	»	»	»	»	» 40	» 40	» 28	» 28	» 65	» 55	»	»	» 44	» 44	» 32	» 32
Crema		23 »	21 »	»	»	15 »	13 »	»	»	»	»	28 80	28 10	»	»	»	»	47 80	42 »	215 60	215 60	176 »	176 »	» 30	» 30	» 31	» 31	» 65	» 59	» 36	» 27	» 44	» 44		
Cuneo		26 50	24 70	»	»	16 75	16 05	15 75	15 05	8 25	7 75	36 25	30 40	»	»	»	»	52 »	40 »	234 »	215 »	205 »	180 »	» 29	» 26	» 24	» 22	» 60	» 55	» 35	» 30	» 52	» 49	» 48	» 46
Alba		26 50	24 80	»	»	18 50	18 »	»	»	»	»	32 50	32 »	»	»	»	»	41 »	30 »	219 50	213 »	208 »	193 30	» 30	» 25	» 20	» 20	» 80	» 70	» 50	» 45	» 60	» 49	» 39	» 39
Fossano																																			
Saluzzo																																			
Savigliano		26 90	25 81	»	»	18 87	17 79	15 38	15 38	»	»	36 89	33 80	»	»	»	»	48 »	28 »	»	»	»	»	» 27	» 18	» 20	» 12	» 55	» 40	» 35	» 30	» 53	» 51	» 45	» 34
Ferrara																																			
Cento		24 63	20 »	»	»	15 »	14 »	»	»	9 80	9 80	36 »	36 »	»	»	9 72	9 72	32 40	32 40	180 »	126 »	»	»	» 27	» 27	» 20	» 20	» 36	» 36	» 18	» 18	» 51	» 51	»	»
Firenze		30 10	28 05	»	»	17 10	16 42	»	»	10 95	10 12	49 48	42 41	»	»	»	»	68 01	43 88	179 48	170 51	164 53	160 04	» 31	» 29	» 28	» 26	» 94	» 66	» 33	» 30	» 53	» 47	» 44	» 41
Empoli		29 50	28 76	»	»	16 10	15 10	18 80	18 14	9 24	8 63	»	»	»	»	15 »	13 80	»	»	101 »	99 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 39	»	»
Foggia		»	»	25 25	22 07	»	»	»	»	»	»	»	»	62 35	62 35	»	»	38 »	22 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 38	» 36	» 36
Forlì		24 23	22 16	»	»	15 78	14 54	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 43	» 43	» 38	» 38
Cesena		22 79	21 71	»	»	15 19	15 19	»	»	7 76	7 76	»	»	»	»	»	»	45 »	30 »	185 06	171 84	165 23	132 18	» 18	» 16	» 18	» 16	» 76	» 60	» 39	» 33	» 44	» 44	» 35	» 35
Marciano		20 »	19 »	»	»	15 80	15 50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova		30 »	25 »	30 50	27 50	19 36	19 36	16 »	16 »	»	»	36 08	35 26	33 21	32 80	9 50	9 50	30 »	22 »	230 »	200 »	180 »	156 »	» 40	» 30	»	»	» 90	» 70	» 60	» 35	» 54	» 50	» 40	» 36
Alassio																																			
Savona																																			
Girgenti		»	»	31 21	28 11	»	»	»	»	»	»	»	»	47 15	46 55	11 »	10 51	50 »	45 »	136 »	136 »	133 80	133 80	» 34	» 34	» 34	» 34	1 »	» 96			» 50	» 50	» 48	» 48
Lecce																																			
Livorno		27 62	20 72	29 95	26 47	14 39	14 39	17 26	16 69	9 37	9 97	52 »	41 »	41 »	41 »	14 96	14 96	44 »	33 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 70	» 35	» 35	» 45	» 45	» 42	» 42
Macerata		20 »	18 75	»	»	14 75	14 25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40 »	32 50	220 »	220 »	180 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 40	» 31	» 31
Sanseverino		20 63	20 49	»	»	14 24	14 10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40 »	30 »	170 »	170 »	150 »	150 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 46	» 46	» 31	» 31
Mantova																																			
Gonzaga		24 »	22 50	»	»	16 »	15 50	»	»	7 75	7 15	48 »	34 »	»	»	»	»	40 »	20 »	255 »	255 »	225 »	225 »	» 12	» 12	» 15	» 15	» 55	» 43	» 26	» 19	» 48	» 48	» 43	» 43
Ostiglia		22 »	21 »	»	»	17 »	16 »	»	»	8 »	8 »	35 »	33 50	»	»	»	»	26 »	25 »	175 »	165 »	150 »	140 »	» 20	» 18	» 15	» 12	» 50	» 44	» 17	» 14	» 44	» 44	» 41	» 41
Massa																																			
Fivizzano																																			
Messina		22 89	21 61	26 24	25 64	16 30	14 82	14 82	14 66	7 41	6 91	43 93	41 78	»	»	11 »	10 36	38 25	31 87	154 »	150 »	150 »	147 »	» 37	» 34	» 25	» 23	» 83	» 79	» 75	» 71	» 52	» 50	» 48	» 46
Milano		25 40	23 80	»	»	15 20	13 80	16 »	15 »	10 »	9 »	34 50	31 50	27 »	24 »	»	»	82 »	49 »	250 »	240 »	»	»	» 46	» 38	» 31	» 28	» 96	» 86	» 43	» 39	» 50	» 45	» 37	» 35
Gallarate																																			
Lodi		25 »	22 »	»	»	19 »	15 »	18 70	15 11	10 »	7 »	30 »	25 »	20 70	14 90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 64	» 37	» 31	» 52	» 50	» 42	» 40
Melegnano		23 20	21 15	24 »	23 20	14 85	14 »	15 30	14 90	8 »	7 »	29 »	27 »	27 »	25 »	»	»	»	»	285 »	270 »	200 »	190 »	» 25	» 22	» 20	» 18	» 82	» 78	» 37	» 33	» 34	» 34	» 28	» 28
Saronno		24 62	24 16	26 90	26 45	14 82	13 60	16 64	14 41	8 66	8 43	29 63	29 18	27 81	27 36	»	»	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 22	» 20	» 74	» 69	» 35	» 33	» 45	» 45		
Modena		25 29	20 15	28 85	28 06	17 39	16 83	»	»	9 48	9 08	37 91	35 07	35 07	33 20	11 85	11 45	44 20	35 36	171 »	147 »	128 80	123 »	» 25	» 24	» 24	» 22	» 65	» 55	» 30	» 28	» 47	» 39	» 45	» 40
Carpi		23 58	23 58	»	»	16 32	16 32	»	»	7 77	7 77	41 36	41 36	»	»	»	»	40 64	27 64	»	»	»	»	»	»	»	»	» 60	» 40	»	»	» 43	» 43	» 38	» 38
Mirandola		22 75	20 55	»	»	17 44	15 85	»	»	»	»	32 »	28 »	»	»	»	»	28 »	23 »	232 »	232 »	184 »	184 »	» 30	» 30	» 25	» 25	»	»	»	»	» 46	» 46	» 41	» 41
Pavullo		25 66	25 »	»	»	19 50	19 »	»	»	»	»	39 60	39 »	»	»	»	»	32 »	30 »	230 »	225 »	210 »	200 »	»	»	»	»	» 60	» 55	» 30	» 28	» 33	» 31	» 30	» 28
Napoli		30 06	27 92	34 03	27 92	19 89	19 50	»	»	9 56	9 18	48 78	44 94	»	»	12 24	12 24	46 75	29 22	181 20	176 43	151 40	149 01	» 23	» 23	» 26	» 26	» 90	» 85	» 43	» 36	» 48	» 43	» 36	» 36
Castellammare		19 »	16 »	20 50	18 50	13 »	11 50	14 50	13 »	10 »	9 »	34 »	32 »	36 »	33 »	9 50	8 90	38 »	28 »	150 »	140 »	138 »	130 »	» 30	» 25	» 25	» 20	» 90	» 85	» 45	» 40	» 40	» 36	» 36	» 34
Novara		23 70	22 95	»	»	16 20	14 25	17 10	15 40	»	»	30 »	26 90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 68	» 50	»	»	» 48	» 48	» 29	» 29
Arona		26 75	26 »	»	»	16 »	15 25	16 75	16 »	»	»	29 50	29 »	»	»	»	»	40 »	30 »	»	»	»	»	» 26	» 22	» 20	» 18	» 65	» 55	» 45	» 35	» 48	» 46		
Pallanza																																			
Vercelli		26 38	24 22	»	»	17 35	15 90	15 90	15 18	»	»	30 37	28 18	25 74	26 74	»	»	46 »	32 »	»	»	»	»	» 29	» 29	»	»	» 65	» 47	» 35	» 27	» 50	» 50	» 45	» 45
Padova		22 »	19 11	»	»	16 39	14 60	12 07	10 92	8 67	8 05	42 26	37 09	40 54	33 21	10 35	10 35	55 12	28 06	»	»	»	»	» 36	» 34	» 32	» 29	» 69	» 64	» 42	» 37	» 53	» 53	» 46	» 46
Camposampiero		21 50	19 »	22 »	19 50	14 »	13 »	12 »	11 »	8 50	7 50	42 »	40 »	»	»	10 »	9 »	50 »	22 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 20	» 18	» 60	» 50	» 30	» 25	» 45	» 35	» 40	» 30
Conselve		19 62	17 39	»	»	14 90	13 78	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	44 87	26 65	»	»	»	»	» 62	» 62	» 44	» 44	» 33	» 33	» 23	» 23	» 53	» 53	»	
Este		18 60	16 50	»	»	14 70	13 85	»	»	6 10	3 75	31 30	30 25	»	»	»	»	51 50	49 21	193 30	186 40	176 50	169 10	» 20	» 19	» 21	» 20	» 54	» 47	» 21	» 20	» 37	» 35	» 29	» 27
Monselice																																			
Pieve																																			
Palermo		23 88	22 46	25 64	24 18	»	»	»	»	10 16	9 14	36 18	34 32	»	»	10 12	9 16	41 32	38 44	128 64	123 16	»	»	»	»	»	»	1 »	1 »	» 60	» 60	» 36	» 36	» 30	» 30
Corleone																																			
Parma		27 50	18 »	»	»	16 »	15 »	»	»	8 »	8 »	48 »	42 »	44 »	40 »	20 »	16 »	76 50	32 »	276 50	219 50	168 »	162 »	» 23	» 21	» 21	» 18	» 73	» 73	» 36	» 36	» 39	» 39	» 27	» 27
S. Secondo		23 38	23 38	»	»	14 89	14 67	»	»	6 38	6 38	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 39	» 33	» 30
Pavia																																			
Mortara		27 50	23 75	»	»	16 67	15 83	16 67	16 25	7 15	7 15	30 »	28 75	27 50	25 83	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 65	» 64	» 27	» 25				
Vigevano		26 67	25 83	»	»	16 67	16 25	17 50	17 00	8 34	8 34	30 »	29 80	»	»	»	»	»	»	221 »	215 »	182 »	175 »	» 29	» 28	» 26	» 26	» 53	» 52	» 26	» 26	» 46	» 46	» 44	» 28
Voghera		28 93	25 70	»	»	16 22	15 17	»	»	8 37	7 67	32 50	31 66	»	»	»	»	51 »	32 »	300 »	240 »	186 »	170 »	» 26	» 22	» 20	» 18	» 70	» 65	» 20	» 18	» 50	» 50	» 43	» 43
Perugia		24 10	22 85	25 80	24 07	20 25	18 07	»	»	»	»	27 05	25 04	»	»	13 »	11 90	33 20	33 20	135 50	135 50	120 05	120 05	» 30	» 30	» 23	» 23	»	»	»	»	» 40	» 40	» 30	» 30
Foligno		21 73	21 49	22 63	21 93	15 09	14 48	»	»	8 45	8 45	42 16	42 16	»	»	13 21	13 21	34 09	29 22	129 »	129 »	123 »	123 »	» 24	» 24	»	»	» 66	» 66	» 22	» 22	» 36	» 36	» 33	» 33
Rieti		21 95	21 »	»	»	14 30	13 94	»	»	8 39	8 39	52 »	52 »	»	»	11 86	11 86	50 »	40 »	135 »	135 »	»	»	» 12	» 12	» 12	» 12	» 75	» 75	» 13	» 13	» 45	» 45	» 35	» 30
Terni		25 20	22 60	»	»	13 90	13 90	»	»	»	»	39 27	39 27	42 96	42 96	»	»	50 »	30 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 80	» 80	» 45	» 45	» 50	» 50	» 36	» 36
Pesaro		22 35	22 35	21 17	21 17	15 »	15 »	»	»	»	»	41 86	41 86	»	»	»	»	40 »	35 »	151 21	151 21	144 90	144 90	» 15	» 15	»	»	» 53	» 53	» 26	» 26	» 37	» 37	» 33	» 33
Pergola		19 88	19 23	»	»	14 96	14 96	»	»	»	»	45 70	41 13	»	»	»	»	36 »	30 »	150 »	125 »	125 »	112 50	» 18	» 16	» 14	» 11	» 50	» 50	» 30	» 30	» 43	» 43	» 38	» 38
Piacenza		25 85	24 40	»	»	15 80	15 20	17 51	17 23	8 04	7 46	37 10	35 15	»	»	16 90	14 50	50 »	30 »	266 80	257 60	202 40	193 20	» 32	» 28	» 25	» 23	» 75	» 69	» 34	» 28	» 44	» 44	» 32	» 32
Caorso		»	»	24 41	23 84	15 22	14 93	»	»	»	»	40 »	35 20	»	»	»	»	40 »	35 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 65	» 30	» 25	» 42	» 42	» 30	» 30
Pisa		29 »	28 75	29 »	27 50	13 75	13 50	15 »	14 50	9 75	9 50	37 43	37 43	35 01	35 01	12 50	12 »	28 40	28 40	153 »	147 »	147 »	141 »	» 27	» 27	» 23	» 23	» 80	» 80	» 40	» 40	» 42	» 42	» 33	» 33
Porto Maurizio																																			
Potenza		19 73	18 96	18 21	17 82	12 89	12 14	»	»	6 44	6 07	»	»	»	»	8 33	7 58	35 »	25 »	127 81	127 81	123 »	123 »	» 17	» 17	»	»	» 86	» 84	» 22	» 21	» 40	» 40	» 30	» 30
Ravenna		22 80	22 46	24 20	23 80	15 35	14 85	12 20	11 90	7 44	7 20	30 40	30 22	»	»	13 40	13 30	39 80	39 40	186 90	183 12	159 60	155 90	» 16	» 14	» 17	» 15	» 54	» 52	» 17	» 15	» 45	» 45	» 36	» 36
Faenza		23 43	22 43	»	»	14 83	14 46	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 60	» 52	» 47	» 40
Lugo		24 30	23 71	»	»	15 81	15 22	17 86	17 56	7 61	7 38	40 49	34 09	»	»	12 29	11 71	28 97	22 61	199 05	166 04	»	»	» 26	» 24	» 25	» 21	» 42	» 39	» 28	» 25	» 43	» 43	» 34	» 34
Reggio (Calabria)																																			
Reggio (Emilia)		23 »	22 80	»	»	15 80	15 50	»	»	8 50	8 »	35 »	34 »	34 »	33 »	»	»	33 »	32 »	244 »	242 »	225 »	223 »	» 26	» 26	» 24	» 24	» 84	» 80	» 26	» 24	» 43	» 43	» 37	» 37
Guastalla		22 26	22 03	»	»	15 26	15 06	»	»	6 98	6 98	46 »	44 »	34 90	34 90	»	»	45 »	30 »	205 »	200 »	182 »	180 »	» 32	» 32	» 28	» 28	» 80	» 80	» 25	» 25	» 42	» 42	» 36	» 36
Salerno																																			
Sassari		»	»	28 »	27 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14 »	13 88	25 »	22 50	135 »	135 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 60	» 50	» 45	» 20
Siena		24 35	21 84	25 04	25 04	11 50	11 50	»	»	10 08	8 30	59 47	53 98	»	»	»	»	42 »	30 »	185 56	185 56	175 25	175 25	» 23	» 23	»	»	»	»	» 77	» 77	» 42	» 42	» 32	» 32
Montepulciano		25 »	22 98	»	»	12 64	12 64	»	»	6 61	6 61	56 54	47 10	»	»	»	»	51 19	24 06	141 71	141 71	134 62	134 62	»	»	»	»	»	»	»	»	» 39	» 39	» 33	» 33
Sondrio																																			
Teramo		19 91	18 88	20 40	19 30	16 07	15 66	»	»	»	»	42 50	42 »	»	»	»	»	41 50	27 »	138 »	129 »	119 »	110 50	» 28	» 26	» 18	» 16	» 70	» 70	» 50	» 50	» 33	» 33	» 26	» 26
Torino		28 30	25 20	»	»	20 25	17 75	16 75	15 25	12 50	10 50	36 50	31 75	»	»	14 75	12 75	58 »	38 »	253 »	246 »	244 »	325 »	» 41	» 39	» 37	» 29	» 70	» 60	» 41	» 39	» 52	» 42	» 44	» 38
Carmagnola		26 »	24 92	»	»	19 07	17 33	14 30	13 86	9 10	8 66	32 48	28 16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 47	» 47	» 41	» 41
Chivasso		27 33	26 02	»	»	18 65	17 78	16 27	15 18	8 35	8 13	32 53	29 49	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 55	» 50	» 40	» 35	» 51	» 48	» 43	» 32
Ivrea		26 53	26 43	»	»	17 65	17 55	16 35	16 25	8 33	8 23	30 86	30 76	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 27	» 25	» 65	» 60	» 42	» 40	» 60	» 55	» 55	» 50
Pinerolo		27 39	25 22	»	»	20 44	19 14	16 09	14 79	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa		28 45	28 37	26 10	25 25	21 09	20 22	16 96	16 09	»	»	37 50	37 »	»	»	18 25	17 40	50 »	40 »	250 »	240 »	225 »	220 »	» 30	» 28	» 25	» 20	» 80	» 75	» 50	» 45	» 55	» 40	» 40	» 35
Trapani																																			
Treviso																																			
Castelfranco																																			
Montebelluna																																			
Motta																																			
Oderzo																																			
Vittoria		24 80	24 80	»	»	13 35	13 25	13 65	13 65	10 15	9 10	43 97	43 97	»	»	»	»	70 »	50 98	»	»	»	»	» 17	» 17	»	»	» 41	» 41	»	»	» 53	» 53	»	»
Udine		23 60	21 83	»	»	11 88	11 11	13 33	12 80	9 80	9 01	52 61	39 45	»	»	14 24	13 83	56 04	37 42	231 82	182 18	149 05	149 05	» 35	» 35	» 21	» 21	» 40	» 27	» 36	» 33	» 46	» 46	» 28	» 28
Cividale		24 14	23 80	»	»	11 70	11 12	13 69	13 69	14 »	13 38	»	»	»	»	27 60	27 18	50 »	45 »	»	»	»	»	» 50	» 50	» 40	» 35	» 45	» 45	» 43	» 40	» 45	» 45	» 33	» 33
Latisana																																			
Spilimbergo		26 93	24 99	»	»	13 59	12 22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 45	» 45	» 40	» 49	» 40	»	»	» 52	» 40	» 48	» 35
S. Daniele		25 93	24 81	»	»	12 24	11 43	11 91	11 60	12 57	12 07	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 20	» 20	»	»	» 36	» 36	» 30	» 30	» 46	» 46	»	»
Verona		22 68	18 69	»	»	15 91	14 60	»	»	»	»	36 96	34 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 48	» 26	» 19	» 52	» 49	»	»
Cologna																																			
Isola della Scala																																			
Soave		19 50	17 80	21 70	20 80	15 »	13 75	»	»	8 »	7 »	»	»	»	»	»	»	50 »	37 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 40	» 13	» 12	» 34	» 32	» 28	» 28
Valeggio																																			
Vicenza																																			
Bassano		23 77	21 52	»	»	13 95	13 90	13 45	12 56	8 52	7 67	39 80	35 37	»	»	14 35	13 45	50 »	25 »	»	»	»	»	» 34	» 33	» 25	» 24	» 60	» 55	» 40	» 36	» 50	» 50	» 47	» 47
Lonigo																																			
Schio		22 60	22 40	23 85	23 60	15 71	14 90	»	»	11 09	10 »	38 82	36 99	»	»	15 »	14 »	55 74	40 »	180 »	177 »	140 »	139 »	» 22	» 21	» 28	» 26	» 82	» 50	» 21	» 20	» 60	» 41	»	»

Firenze, addì 2 maggio 1867.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FIRENZE — Tipogr. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.